



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Venerdì 3 Marzo 2023 — Anno 159° — Numero 61 — ilsole24ore.com

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Tregua fiscale**  
Definizione liti,  
corto circuito  
per l'intreccio  
estinzione-diniego

Paola Coppola  
— a pag. 27



**Tribunale Milano**  
Facebook, obbligo  
di risarcire per non  
avere rimosso  
post diffamatorio

Giovanni Negri  
— a pag. 32



SPREAD BUND 10Y **186,30 +0,80** | FTSE MIB **27397,60 +0,30%** | XETRA DAX **15327,64 +0,15%** | CAC40 **7284,22 +0,69%** | **Indici & Numeri → p. 33 a 37**

## Lavoro, record storico di occupati Inflazione giù, ma non gli alimentari

### Congiuntura

**Agennaio l'occupazione a 23,3 milioni. Senza impiego quasi il 23% dei giovani**

**A febbraio indice dei prezzi da 10 al 9,2%. Corre il carrello della spesa (13%)**

Continua anche a gennaio la crescita dell'occupazione, in particolare delle donne e con contratti stabili. I nuovi occupati sono stati 35 mila in più rispetto a dicembre, 459 mila su base annua. Il tasso di occupazione è salito al 60,8% e il numero di occupati ha superato i 23,3 milioni, il valore più alto dall'inizio delle serie storiche nel 2004. A febbraio rallenta l'inflazione al 9,2% contro il 10% del mese precedente, ma continua l'aumento dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa".

Marroni e Tucci — a pag. 3

### CONSUMI DI FEBBRAIO

**Bollette del gas in calo del 13%**

Celestina Dominelli — a pag. 2

## Economia e difesa, nuovo partenariato tra Italia e India

### Il vertice di New Delhi

**Meloni e Modi concordano su accordi nel settore sicurezza internazionale**

Italia e India festeggiano il 75esimo anniversario di relazioni commerciali elevando il loro rapporto a partenariato strategico. A New Delhi Narendra Modi e Giorgia Meloni hanno sancito l'inizio di una nuova fase tra i due Paesi, lasciandosi alle spalle anni di tensione diplomatica e commerciale.

Nicola Filippone — a pag. 7

**15 mld**

**L'INTERSCAMBIO**  
Cresce la collaborazione commerciale, con l'interscambio salito a livelli record.

### LA STRATEGIA

**Tajani: obiettivo rafforzamento delle imprese**

— Servizio a pag. 7

### TELECOMUNICAZIONI



Lo stallo. I problemi di prezzo e il nodo Antitrust frenano il disegno del Governo su Telecom

## Rete Tim, cordata Kkr-Cdp a rischio stop

Andrea Biondi e Carmine Fotina — a pag. 21

## Intesa, strappo sui contratti

### Rivisto il mandato all'Abi

Intesa Sanpaolo revoca il mandato per la rappresentanza sindacale all'Abi, per gestire in autonomia la propria partecipazione alla contrattazione. L'adesione all'Abi resta però confermata. In un mondo in evolu-

zione anche il contratto di lavoro dei bancari cambia. Tra le banche Abi ce ne sarà uno solo unico, collettivo nazionale, come da molti decenni, o ce ne sarà più di uno? La situazione che si è determinata ieri è senza precedenti. Da una parte del tavolo ci saranno Abi e Intesa, dall'altra Fubi, First, Fisac, Uilca e Unisil. Il primo banco di prova sarà l'incontro del 13 marzo. **Cristina Casadei** — a pag. 15

### L'INTERVISTA

**Palermo (Acea): termovalorizzatore di Roma, siamo pronti per la gara**

Laura Serafini — a pag. 16

### PANORAMA

#### LA VISITA DEL PRESIDENTE

**Tragedia migranti, Mattarella porta a Crotona il dolore del Paese unito**

Visita a Crotona per il presidente Sergio Mattarella che ha voluto far sentire la propria presenza - e quella del popolo italiano - ai sopravvissuti e dare un saluto a chi è morto in mare. Questo perché la tragedia avvenuta a pochi metri dalle coste calabresi coinvolge tutti. — a pagina 9

#### RIFORMA DEL PATTO

**Giorgetti: «Ue, più margini agli investimenti»**

Il ministro dell'Economia Giorgetti, in audizione alla Camera, ha sottolineato come il nuovo patto di stabilità sembri più favorevole sul debito ma debba aprire margini per gli investimenti. — a pag. 8

#### EQUITÀ CERCASI

**NON SOLO PIL, MISURARE L'ECONOMIA IN ALTRI MODI**

di **Giuseppe Arbia** — a pag. 13

#### INCHIESTA COVID

**I Pm: a Bergamo potevano essere evitati 4 mila morti**

Per la Procura di Bergamo si sarebbe potuta limitare la «diffusione incontrollata» del virus. Fontana, Gallera, Conte e Speranza potevano evitare 4 mila morti. — a pag. 9

#### INDUSTRIA

**Mecanica: frenata nel '22, ripresa al quarto trimestre**

Nel quarto trimestre 2022 si è attenuata la fase negativa della produzione metalmeccanica (+1,3% rispetto al terzo), ma il 2022 si è chiuso con un -0,4 rispetto al 2021. — a pagina 14

## Bonus casa, chiamata per assicurazioni e banche

### L'audizione

**Ruffini: stime prudenziali, possono assorbire ancora 17,4 miliardi di crediti**

L'audizione in Parlamento del direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, sul Dis sulle cessioni del bonus segna una nuova chiamata per banche e assicurazioni a dare un contributo per superare il problema dei crediti. Secondo stime prudenziali per Ruffini banche e assicurazioni hanno capienza fiscale ancora per 17,4 miliardi.

Latour e Parente — a pag. 5

### UFFICIO DI BILANCIO

**Superbonus, spinta dell'1% al Pil 2021-22**

Gianni Trovati — a pag. 5

### DOPO IL DECRETO

**Per i lavori aggiuntivi cessioni in bilico**

Giuseppe Latour — a pag. 4



Rimadesio

## Plus 24

**Investimenti**  
Il listino prezzi della consulenza finanziaria  
— domani in edicola

## Moda 24

**Le sfilate di Parigi**  
Dior e Saint Laurent, scelta la grandiosità

Angelo Flaccavento — a pag. 19

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
1 mese a soli 4,90 €. Per info: [ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

478-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



VENERDÌ 3 MARZO 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 148 - N. 52

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**ARISTON**  
Comfort sostenibile per la tua casa  
ariston.com

**Il virus di quest'anno**  
Influenza più lunga:  
i sintomi e le cure  
di **Margherita De Bac**  
a pagina 21

**Nuovo album**  
Morandi, il tour  
«Non mi fermo»  
di **Andrea Laffranchi**  
a pagina 38

**ARISTON**  
Comfort sostenibile per la tua casa  
ariston.com

**La strage** La procura vuole capire perché non è stato attivato il protocollo degli interventi in mare. Anche Schlein a Crotone

## Migranti, indagine sui soccorsi

L'omaggio di Mattarella alla camera ardente e la visita ai feriti. La gente invoca: «Giustizia»

**INCONTRO BLINKEN-LAVROV**

Il G20 si divide  
Meloni a Modi:  
favorite la pace,  
Mosca vi ascolta

### LE PAROLE E I FATTI

di **Fiorenza Sarzanini**

**P**rima l'appello all'Unione Europea affinché «non lasci sola l'Italia», poi la visita privata ai parenti delle vittime. A segnare la strada giusta da percorrere dopo il naufragio di Crotone è stato il presidente Sergio Mattarella. I morti sono finora 68, tra loro tanti bambini, decine dispersi. Ma di fronte a una simile tragedia la politica non ha ritenuto di doversi fermare, anzi la propaganda è stata più forte e feroce che mai. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi si è lasciato andare a dichiarazioni scomposte e offensive mentre quello alle Infrastrutture Matteo Salvini si è fatto scudo dietro la Guardia costiera senza spiegare che cosa sia davvero accaduto. Adesso bisogna invece fare chiarezza.

Verità, è questa la parola giusta. Si deve sapere che cosa è successo dopo l'allarme lanciato da Frontex, chi è intervenuto, chi non è intervenuto. Si deve scoprire se sia stata sottovalutata la portata dell'evento o se invece ci sia stato il timore di uscire in mare — con uomini e soprattutto mezzi adeguati a prestare soccorso in maniera efficace — per non incorrere nell'accusa da parte di alcuni politici di aver portato i migranti a terra, come già è accaduto in passato.

continua a pagina 28

### GIANNELLI



### LA RICOSTRUZIONE

#### Audio e dispacci Tutti i misteri di quella notte

di **Giusi Fasano**

I carabinieri acquisiranno le relazioni di servizio e la documentazione su quanto accaduto a partire da sabato 25 febbraio, quando l'aereo di Frontex ha segnalato il calco partito dalla Turchia con circa 180 persone a bordo. E saranno valutate ad una ad una le regole del Piano Sar, cioè del soccorso in mare.

a pagina 3



di **Fabrizio Caccia e Alessandro Fulloni**

Mattarella ha portato conforto ai feriti, ai sopravvissuti, poi è voluto rimanere solo tra le bare. La gente di Crotone all'uscita ha invocato «Giustizia». La visita di Schlein.

da pagina 2 a pagina 6 **Macri, Piccolillo**

di **Marco Galluzzo e Giuseppe Sarcina**

Il G20 in India si divide sull'Ucraina. Non c'è stata «nessuna dichiarazione finale» senza le firme di Cina e Russia. Incontro lampo e prove di dialogo tra il ministro degli Esteri di Putin, Lavrov e il segretario di Stato americano Blinken. L'asse della premier Giorgia Meloni con il primo ministro indiano Narendra Modi. «Mosca vi ascolta, conto su di voi», l'appello lanciato nell'incontro a New Delhi. La missione anche per rafforzare «il partenariato strategico».

da pagina 8 a pagina 11 **L. Cremonesi, Imarisio**

### La storia

#### La campionessa di arrampicata: sognavo di essere un maschio



Il sorriso dell'iraniana Nasim Eshqi. 40 anni, durante una delle arrampicate in giro per il mondo, raccontando la sua rivoluzione

#### Nasim, l'Iran e le proteste: solo in cima mi sento libera

di **Greta Privitera**

**D**a piccola sognava di «essere un maschio, perché da donne a Teheran si vive un inferno». I capelli corti «per sfuggire agli sguardi degli uomini». Poi la scoperta della montagna e da allora Nasim Eshqi, 40 anni, è diventata una campionessa di arrampicata. «Solo così mi sento veramente libera».

a pagina 18

### Bergamo Conte: lotta a mani nude

#### Gli errori, i ritardi L'accusa dei pm: così il virus dilagò

di **Adriana Logroscino e Giuliana Ubbiali**

**S**i poteva fare di più e meglio per contenere e limitare i danni quando è esplosa l'epidemia di Covid? Gli indagati (Fontana, Conte, Speranza, Gallera e i membri del Cts) si difendono. Per i pm invece ci sono responsabilità. Non furono segnalate, ad esempio, «le criticità» in Val Seriana e non fu immediatamente istituita la «zona rossa».

alle pagine 12, 13 e 15 **Di Landro, Paravisi**

**IVERBALLI, LA CONFESSIONE DELLA DONNA**

#### «Sì, ho ucciso Gigi Bici Minacciava mio figlio»

di **Andrea Galli**

**L**o ha ucciso «perché minacciava il mio bimbo. Ero nel panico, un solo colpo di pistola». È la confessione di Barbara Pasetti a processo per l'omicidio di «Gigi Bici» a Pavia.

a pagina 20

**CARLO DE BENEDETTI**  
**RADICALITÀ**  
**IL CAMBIAMENTO CHE SERVE ALL'ITALIA**

in libreria **SOLFERINO**

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

**Avvisiamoli**

Poiché i migranti vengono da posti dove certo non mancano telefoni e parabole, bisognerebbe avvisarli dei pericoli che corrono nel viaggiare per mare. Così parlò l'italo-fratello Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera, il quale probabilmente dirà che le sue parole sono state estrapolate da un contesto più ampio. Resta il fatto che a noi poveri di spirito arriva un messaggio piuttosto chiaro: se hanno telefoni e parabole, significa che tanto male non stanno. Un pregiudizio smentito proprio dalla situazione italiana, dove gli indigenti sono aumentati a dismisura esattamente come i telefonini. Nel 2023 il portatile non è un segno di benessere economico né un bene voluttuario: non più di quanto lo sia un paio di scarpe da ginnastica o di mutande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIUSEPPE SARCINA**  
**IL MONDO SOSPESO**

LA GUERRA E L'EGEMONIA AMERICANA IN EUROPA

in libreria **SOLFERINO**

30303  
Pete Italian Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGB Milano  
9-77120-439008

483-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 03/03/23

Edizione del: 03/03/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*



Venerdì 3 marzo 2023

Oggi con *il Venerdì*

Anno 48 N° 51 - In Italia € 2,50

## MATTARELLA A CROTONE



Il Presidente Sergio Mattarella con la prefetta di Crotone Maria Carolina Ippolito nell'omaggio alle bare al Palamitone  
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

## Mappamondi

### Incontro lampo Blinken-Lavrov Poi il russo loda Berlusconi



Il segretario di Stato Usa Antony Blinken e il ministro russo Lavrov

Al G20 di Nuova Delhi colloquio lampo tra Blinken e Lavrov: è la prima volta che i due ministri degli Esteri si parlano dall'inizio della guerra. Lavrov ha lodato Berlusconi: "Un leader ragionevole".  
*di Lauria, Mastrolilli e Raineri*

● alle pagine 10 e 11

### Le Maire: cruciale l'alleanza tra Roma e Parigi

dalla nostra corrispondente **Anais Ginori** ● a pagina 15

### Israele, le mani della politica sulla Biblioteca

*di David Grossman*

Se solo si fosse potuto incaricare il ministro dell'Istruzione, Yoav Kisch, di scrivere cento volte: "La Biblioteca Nazionale deve essere lasciata fuori dal mercato della politica", forse avrebbe capito il significato della sua ostile appropriazione dei beni inalienabili del popolo ebraico e dello Stato di Israele.

● a pagina 26

# Il dolore dell'Italia

Il Presidente rende omaggio alle 68 vittime del barcone affondato e incontra i bambini sopravvissuti. Assente il governo. La procura apre un'indagine: la nave è rimasta cinque ore senza aiuti. Schlein: "Sinistra timida sui migranti, ora lotta dura"  
**Per il 56 % dei cittadini la strage causata dalla carenza dei soccorsi**

## L'editoriale

### Il naufragio dell'ideologia

*di Ezio Mauro*

Nel naufragio della pietà, della solidarietà e dell'umanità, lo Stato si è inginocchiato ieri davanti alle 67 bare dei migranti morti nel mare di Calabria: ma il governo non c'era. Sergio Mattarella ha sentito il dovere di portare il lutto della nazione a Crotone. ● a pagina 3

Il presidente Mattarella a Crotone ha reso omaggio in silenzio alle vittime del naufragio che ha causato la morte di 68 migranti e ha incontrato i bambini sopravvissuti. Anche Elly Schlein ha voluto visitare i superstiti: "Il Pd è stato timido sui migranti, ora sarà lotta dura". I pm indagano sui ritardi nel salvataggio. Secondo la rilevazione della Noto Sondaggi per Repubblica, per il 56% degli italiani la carenza dei soccorsi ha provocato la strage.  
*di Candito, De Cicco, Del Porto, Foschini, Sannino e Ziniti*  
● da pagina 2 a pagina 7 con un commento di Lopapa

## L'inchiesta di Bergamo

### Covid, l'accusa dei pm: "Con la zona rossa si potevano evitare quattromila morti"

*di Berizzi, De Riccardis e Di Raimondo*  
● da pagina 16 a pagina 19

## Il commento

### Se perdiamo le parole

*di Luigi Manconi*

Giorgia Meloni, il suo governo e i suoi ministri, non sono responsabili della strage di domenica mattina; ma sono responsabili di un comportamento qualificabile come omissione di soccorso e di un irreparabile fallimento politico. ● a pagina 27

## L'intervista



### Folgiere: il futuro di Fincantieri parte dall'idrogeno

*di Walter Galbiati*  
● a pagina 22

## Domani in edicola

### Su Robinson Sam Taylor-Johnson l'arte a testa in giù



## Spettacoli



### Tiziano Ferro: "Il mio Paese ancora nega i diritti"

*di Silvia Fumarola*  
● alle pagine 34 e 35

**NASO CHIUSO? PROVA**

**ACQUA di SIRMIONE**

UNA VERA FORZA DELLA NATURA.

SCIoglie il MUCO  
LIBERA IL NASO  
IDRATA LA MUCOSA  
ELIMINA VIRUS E BATTERI

100% NATURALE

AutORIZZAZIONE ATIS Brescia 050 n. 73253 del 07/07/2022

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Wincelmann, 1 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,92 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Grandi Miti Greci € 10,40

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



### L'ECONOMIA

#### Settimana di quattro giorni Banca Intesa rompe con l'Abi

BARONI, GRASSIA E SPINI - PAGINE 16-17



### LA TECNOLOGIA

#### L'app che dà la voce ai Santi "Ho chattato con Padre Pio"

GIANLUCA NICOLETTI - PAGINA 23



### GLI SPETTACOLI

#### Masterchef, vince Edoardo "La mia cucina del sorriso"

ELEONORA COZZELLA - PAGINA 33



# LA STAMPA

VENERDÌ 3 MARZO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 60 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



INDAGINI SULLA PANDEMIA, LE ACCUSE DELLA PROCURA

## "Covid, si potevano evitare almeno quattromila morti"

IL RETROSCENA

### SPERANZA SI SFOGA "COSCIENZA PULITA"

NICCOLÒ CARRATELLI

«Che amarezza», ripete due volte Roberto Speranza, con un'espressione smarrita. Sembra ancora incredulo di essere stato indagato dalla procura di Bergamo, accusato di epidemia colposa e omicidio colposo plurimo. - PAGINA 9

MONICA SERRA

La decisione «necessaria» che nei Comuni della Bergamasca avrebbe salvato migliaia di vite non arrivò mai. Non la presero i sindaci di Alzano e Nembro, i paesi più colpiti dall'epidemia. Non la prese il governatore di Regione Lombardia, Fontana. Non la prese neanche l'allora premier Giuseppe Conte, sotto le pressioni innanzitutto del mondo imprenditoriale. - PAGINA 8  
SERVIZI - PAGINE 8-11  
COMMENTO DI ANTONELLA VIOLA - PAGINA 29

ENNA, L'INCONTRO ERA STATO AUTORIZZATO DALLA PRESIDE

## Assemblea sulla cannabis la polizia irrompe a scuola

IL COMMENTO

### NESSUNO MINACCI I NOSTRI STUDENTI

VIOLA ARDONE

Succede che mentre gli studenti sono riuniti in assemblea arriva la polizia e identifica i rappresentanti di istituto. Succede che i ragazzi, sconcertati, chiedono spiegazioni e si sentono rispondere, così pare, che qui le domande le facciamo noi. - PAGINA 13

ARENA E CAPURSO

Parlavano di droga, di cannabis, di liberalizzazione delle droghe ma anche dei loro effetti sugli adolescenti e a un certo punto - erano all'incirca le 9,40 del mattino di mercoledì - è arrivata la polizia. A un adulto magari non farebbe effetto, ma se ci si mette nei panni dei tre ragazzi di diciotto anni o poco più, che stavano gestendo l'assemblea su Meet, dunque a distanza, la prospettiva cambia del tutto. - PAGINE 12-13

LE IDEE

## Se Isgrò cancella le parole dai Codici così l'arte ci spiega la vita e la legge

DONATELLA STASIO



Mettiamo due codici fascisti, sovrapposti al regime grazie a cancellature parziali; mettiamoli nelle mani di un artista che della cancellatura è un maestro. - PAGINA 30

I DIRITTI

## PARITÀ FEMMINILE MANCANO 50 ANNI

CHIARA SARACENO

Nei cinquantatré anni intercorsi dall'anno 1970 in molti paesi sono state rimosse o cambiate tutte le leggi che sancivano la disuguaglianza tra donne e uomini in numerosi settori: nella famiglia, nell'istruzione, nel mercato del lavoro, nelle regole per la sicurezza sociale, nella partecipazione politica. - PAGINE 24-25

LA POLEMICA

## MAMME IN AFFITTO IO STO CON GIORGIA

LUCETTA SCARAFFIA

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha giustamente definito l'utero in affitto una nuova forma di sfruttamento del corpo femminile. E dunque apriti cielo! Ma davvero siamo diventati così ciechi e ottusi che ciò che dice la presidente del Consiglio, soltanto perché lo dice lei, è da considerarsi inammissibile? - PAGINA 29

IL CAPO DELLO STATO A CROTONE RENDE OMAGGIO TRA GLI APPLAUSI ALLE VITTIME DEL NAUFRAGIO. C'È ANCHE SCHLEIN

# Mattarella, l'Italia migliore

Inchiesta sulla catena degli errori: Guardia costiera nel mirino. Il Pd: perché il governo non c'è?

L'ANALISI

## LE DUE TRAGEDIE E LA RESA DEI CONTI

LUCIA ANNUNZIATA

Poteva la politica, cioè i massimi vertici del governo, salvare la vita di 4 mila cittadini, se solo fosse stata più informata, o più saggia, o forse solo meno disattenta? E poteva, questa stessa politica, sempre colposa dello stesso processo di noncuranza e disattenzione, salvare la vita a un centinaio di uomini, donne e bambini provenienti dai Paesi oggi devastati da conflitti gravissimi? Nel giro di 24 ore, una serie di circostanze, del tutto involontarie, hanno portato all'attenzione del Paese due inchieste su due casi drammatici. Sono diverse fra loro per tempi, luoghi e materia, ma per certi versi si intrecciano e si sovrappongono - entrambe sollevando il tema della responsabilità di due diversi governi italiani. - PAGINA 29



IL GRIDO DELLA FOLLA DAVANTI ALLE BARE

## "Presidente, giustizia"

FLAVIA AMABILE



AFP

LA PROTESTA

## PORTATE IN CLASSE UNA FASCIA BIANCA

ELENA STANCANELLI

Credevo che anche molte delle persone che hanno votato per Meloni si siano vergognate delle parole del ministro Piantedosi. Credevo che le abbiamo ritenute mostruose, e inaccettabili. Credevo che quelle stesse persone stiano inorridendo via via che vengono a sapere che cosa è successo davvero quella notte di fronte alle coste della Calabria. Non dipende dall'orientamento politico provare sgomento di fronte al fatto che scientemente il tuo Paese, nelle persone che lo rappresentano e prendono le decisioni, ha deciso di lasciare affogare uomini, donne e bambini in cerca di rifugio. Ha mandato loro qualcuno a notificargli cosa? Una multa, forse? Invece di salvarli. - PAGINA 4



BUONGIORNO

Diceva Karl Kraus che i giornalisti sono quelli che dopo sapevano tutto prima, ma nemmeno i magistrati scherzano. Anzi, non c'è gara. Quelli di Bergamo, nel chiedere il rinvio a giudizio per l'ex premier Giuseppe Conte, l'ex ministro Roberto Speranza e il governatore Attilio Fontana, più un'altra decina abbondante di untori colposi, sono giunti alla quantificazione di morti che ci saremmo risparmiati con una tempistica zona rossa in Val Seriana: fosse stata istituita il 27 febbraio 2020, 4 mila 148. Non uno di più, non uno di meno. Per carità, avranno ubbidito ai protocolli e si saranno avvalsi di algoritmi, ma mi domando se colgano l'involontaria e macabra comicità del conteggio. Ricordo mesi dell'esplosione del Covid, dove chiunque avesse attribuito voce in capitolo diceva bianco un giorno e ne-

ro il giorno dopo, perché non ci si capiva niente, e lo stesso è successo a New York, Londra, Parigi, Madrid. Ognuno ha sbagliato e in buonissima fede, nel disperato tentativo di tenere a galla la barca su cui tutti eravamo (metafora calzante di questi tempi). E intanto il procuratore, in un'intervista a Repubblica, ma spero rettificati, ha detto che il processo sarà effettivamente un po' vaporoso, ma l'obiettivo era di "soddisfare la sete di verità". Non so quale costituzione o codice - perlomeno non di ispirazione iraniana - abbia incaricato il procuratore di "soddisfare la sete di verità": io so che la pubblica accusa non agisce su onde emotive per esibire la verità al popolo ma su ipotesi di reato per sottoporle al vaglio del giudice. Visti i presupposti, preferisco essere uno che dopo ne sapeva quanto prima.

MATTIA FELTRI

## Prima e dopo



NASO CHIUSO? 100% NATURALE  
PROVA  
ACQUA di SIRMIONE  
UNA VERA FORZA DELLA NATURA.

Autorizzazione ATS Brescia DGD n. 73253 del 07/07/2022



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# ItaliaOggi

Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi

Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000

Rassegna del: 03/03/23

Edizione del: 03/03/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1

Venerdì 3 Marzo 2023

Nuova serie - Anno 52 - Numero 53 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

\*In abbinamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman&Lei a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,00 + Gentleman&Lei € 2,00)

UK € 1,40 - Ch.fr. 3,50

Francia € 2,50

€ 4,00\*



**Siamo SACE.  
Sosteniamo le  
imprese italiane.  
Per crescere  
insieme.**

SACE

WWW.SACE.IT

## Gli Stati Generali dell'Intelligenza Artificiale/ Così il Metaverso entra in negozio grazie alle sue tecnologie

Capisani, Galli e Marcotrigiano da pag. 15

**Siamo SACE.  
Sosteniamo le  
imprese italiane.  
Per crescere  
insieme.**

SACE

WWW.SACE.IT

# ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

## L'ora del titolare effettivo

Per la prima volta nel quadro RU della dichiarazione dei redditi vanno indicati i dati della persona fisica (o delle persone fisiche) che ha beneficiato dei crediti d'imposta



a pag. 26

In RU spunta il titolare effettivo: nel quadro dedicato ai crediti d'imposta concessi alle imprese delle dichiarazioni dei redditi 2023, il fisco pretende anche i dati del titolare effettivo persona fisica dell'ente per gli ultimi tre anni. La novità, che anticipa peraltro l'obbligo di comunicazione di tale informazioni al registro delle imprese, è contenuta nel prospetto di cui al rigo RU150 del quadro in esame.

Bongi a pag. 28

YASUKAZU HAMADA

**Un aereo da combattimento al top per Italia, Gb e Giappone**

Carrer a pag. 10

### L'ambientalismo d'élite sull'auto elettrica piace alla Schlein, non al governo Meloni



A Bruxelles è previsto per oggi un voto decisivo per il futuro del settore auto in Europa. L'Italia, con il governo di Giorgia Meloni, ha deciso di votare contro. Idem ha fatto la Polonia, mentre la Bulgaria ha annunciato l'astensione, che equivale al voto contrario. Incerto, invece, il voto della Germania. L'ex ministro Roberto Cingolani, scienziato ed esperto della materia, in un'intervista all'Huffpost definisce il bando dei motori endotermici dal 2035 "un'idea tecnicamente debole", "ideologia allo stato puro", "un ambientalismo da élite". Elly Schlein è invece d'accordo sia sulle casse green, sia sull'auto elettrica Ue.

Oldani a pag. 8

**DIRITTO & ROVESCIO**

Putin è da quasi un anno che minaccia l'Ucraina e l'Occidente di utilizzare a loro danno le bombe atomiche di cui ha dei magazzini imbarazzantemente pieni. Il dittatore del Cremlino, però, sa bene che questa è una minaccia inutilizzabile. Di fatto però, anche se nessuno l'ha finora fatto notare, Putin, nel suo cinismo degno dell'orrenda tradizione bolscevica, una sorta di atomica, anche se priva di carica nucleare, la sta già utilizzando da molto tempo. Nello scontro con la Cecenia, ad esempio, ha ridotto le città di questo paese, compresa la capitale, a cumuli di macerie, sì, proprio come a Hiroshima e Nagasaki. Ci ha messo un po' più di tempo, ma il risultato è lo stesso. La medesima distruzione l'ha applicata in Siria. E adesso la usa sul Donbass. E c'è chi, anche da noi, lo reputa "una brava persona".

# Siamo SACE. Sosteniamo le imprese italiane. Per crescere insieme.

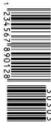
Per chi cerca garanzie e soluzioni assicurativo-finanziarie per far crescere il proprio business in Italia e nel mondo. Per chi investe nella sostenibilità e nell'innovazione. Per chi, come noi, vuole cogliere le sfide del domani. #insieme2025



# SACE

WWW.SACE.IT  
800.269.264

\* Con I bonus fiscali sulla casa a € 9,90 in più - Con La tregua fiscale a € 9,90 in più - Con Le nuove parole del marketing a € 12,90 in più - Con Il dizionario dei bilanci 2023 a € 9,90 in più



**Gli ottant'anni di Lucio Dalla e Lucio Battisti i rivoluzionari della musica d'autore italiana**

PAOLO BIAMONTE pagina 11



**CATANIA**  
**Il legale di Mirabella «Procedura corretta»**

LAURA DISTEFANO pagina I

**CATANIA**  
**Cavalcavia viale Ulisse oggi ripartono i lavori**

SERVIZIO pagina IV

**ACI S. ANTONIO**  
**L'assassino di Ilardi oggi davanti al Gup**

LAURA DISTEFANO pagina XIII

**TAORMINA**  
**Il sindaco tentato dal "campo largo"**

MAURO ROMANO pagina XVI



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



VENERDÌ 3 MARZO 2023 - ANNO 79 - N. 61 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

LA STRAGE DEI MIGRANTI A CROTONE: L'OMAGGIO DI MATTARELLA

## «Presidente non ci abbandoni» Grido di dolore davanti alle bare

CLEMENTE ANGOTTI, LAURA COMPAGNINO, GIOVANNI INNAMORATI pagina 2-3



## Guardia costiera e Gdf la Procura analizza le loro comunicazioni

ALESSANDRO SGHERRI, ELVIRA TERRANOVA pagina 3

## Paura della firma Sicilia bloccata

Cortei dei conti. Lo sprone del presidente «Coniugare celerità e rispetto della legge»

La firma di un provvedimento vissuta come un incubo da molti dirigenti e funzionari pubblici: è la "foto" scattata dal presidente della Corte dei conti per la Sicilia, Vincenzo Lo Presti, inaugurando l'anno giudiziario. Lo sprone: «Bisogna sapere coniugare la celerità con il rispetto della legge».

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

### LA RIFORMA

**Nuova autonomia si è anche dalla Sicilia ed è subito polemica**

PAOLO TEODORI pagina 5

### L'INCHIESTA SULLA PANDEMIA

## L'atto di accusa dei magistrati «La zona rossa a Bergamo avrebbe salvato 4mila persone»

FRANCESCA BRUNATI E ALTRI SERVIZI pagina 4

## ASSEMBLEA IN FUMO



Piazza Armerina: la polizia irrompe in scuola dove c'era un incontro autorizzato sulla cannabis e chiede i nomi degli studenti

MARTA FURNARI pagina 7

### IL PARÀ SIRACUSANO

Omicidio Scieri chieste condanne a 24 e 21 anni per i due imputati

FRANCESCO NANIA pagina 8

### MAZARA DEL VALLO

Per evitare la polizia si schiantano contro un muro Un morto e tre feriti

SERVIZIO pagina 7

### INDIGESTO

Grillo fonda una nuova religione. Ma non è tutta farina del suo sacco.

Francesco Villari

www.pagine.net



**INTERMODALITÀ:  
IL TRASPORTO DI CHI  
RISPETTA L'AMBIENTE.**

ZERO EMISSION IN PORT

GRIMALDI HYBRID RORO

**LCT**  
luigicozzatrasporti.it



LA SICILIA

# Catania

Area metropolitana  
Jonica messinese

VENERDI 3 MARZO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it



**Siciliana Maceri & Servizi srl**

Via Chianchitta, 121 - 09030 - Taormina (ME)  
Tel./Fax 0942.557088  
info@sicilianamaceri.com  
www.sicilianamaceri.com



### CATANIA

**Precari Covid, delibera Asp prorogati di 15 giorni i contratti di 368 lavoratori**

L'Azienda provinciale, seguendo le direttive dell'assessorato alla Salute, ha disposto la proroga dei contratti. Impegno di spesa di quasi 300mila euro.

Laura Distefano pagina III

### CATANIA

**Pusher nascondeva in casa crack cocaina e marijuana: preso dai Lupi**

SERVIZIO pagina IV

### CATANIA

**Da San Cristoforo alla Turchia per dare aiuto ai terremotati**

Pinella Leocata pagina VI



### GIARDINI NAXOS

**Un iter d'emergenza pr liberare dalla sabbia il porticciolo di Schisò**

Serve un iter di emergenza per a liberare l'area del molo di Schisò insabbiata dopo la mareggiata. Le preoccupazioni degli amministratori sul tavolo della Regione.

Mauro Romano pagina XV

## L'improvviso abbandono della società di delivery manda a spasso 40 addetti alle consegne Foodys, i rider lasciati a digiuno

**Pagliaro (Filt Cgil)**  
«Lavoravano senza garanzie perché privi di contratto e non hanno ricevuto neanche lo stipendio»

L'improvviso abbandono dell'attività nella nostra città di "Foodys", società di delivery (consegna a domicilio di cibi pronti), ha penalizzato 40 rider, gli addetti alle consegne. «Dall'oggi al domani - sottolinea Edoardo Pagliaro, segretario della Filt e della Nidil Cgil - sono stati lasciati a casa, senza garanzie, perché non avevano un regolare contratto merceologico, e senza il pagamento degli stipendi».

Maria Elena Quaiotti pagina III



### CATANIA

**Nasce "Popolari in rete" nuovo progetto politico di Francesco Attagiuile**

Torna in campo l'avv. Attagiuile, eletto a Roma coordinatore regionale. «C'è bisogno di una classe dirigente credibile. Siamo una coalizione alternativa ai partiti. Amministrative? Avremo delle liste».

Pinella Leocata pagina II

### PATERNÒ

**Sopralluogo tecnico all'ex Albergo Sicilia «Va recuperato»**



Mary Sottile pagina X

## Caso Mirabella: «I pm hanno preso atto dei chiarimenti forniti»

Il legale dell'ex assessora commenta la richiesta di archiviazione: «Il sistema ha funzionato». Solidarietà da Fratelli d'Italia

Laura Distefano

«Forse mai come in questo caso il sistema ha mostrato il corretto funzionamento»: con queste parole l'avvocato Enrico Trantino commenta la richiesta di archiviazione pubblicata ieri da *La Sicilia* - avanzata dal pm nei confronti di Barbara Mirabella, arrestata lo scorso autunno per corruzione. L'ex assessora ai Grandi Eventi era finita ai domiciliari alla vigilia delle Regionali, a cui si era candidata con Fratelli d'Italia, nell'ambito di un'inchiesta della Squadra Mobile su presunti accordi corruttivi nell'organizzazione di un convegno medico. Un'operazione in cui è coinvolto, tra gli altri, anche l'ex rettore Francesco Basile, in qualità di presidente della Società Italiana di Chirurgia.

«Con grande senso di onestà intellettuale - continua il legale - i pubblici ministeri hanno preso atto dei chiarimenti forniti dagli indagati e dai loro difensori, concludendo per

**Catania. L'ex assessora comunale arrestata in campagna elettorale da candidata di FdI all'Asr**

**Corruzione, il pm chiede l'archiviazione per Mirabella**

**Enrico Trantino**

Una società che organizza un convegno medico alla Camera di Catania. Il progetto di lavoro viene mandato al pm per accertamenti. Il pm chiede l'archiviazione per corruzione. La richiesta di archiviazione è pubblicata su *La Sicilia*. La pm nei confronti di Barbara Mirabella, arrestata lo scorso autunno per corruzione. L'ex assessora ai Grandi Eventi era finita ai domiciliari alla vigilia delle Regionali, a cui si era candidata con Fratelli d'Italia, nell'ambito di un'inchiesta della Squadra Mobile su presunti accordi corruttivi nell'organizzazione di un convegno medico. Un'operazione in cui è coinvolto, tra gli altri, anche l'ex rettore Francesco Basile, in qualità di presidente della Società Italiana di Chirurgia.

la correttezza della procedura seguita e per l'insussistenza di fatti di rilievo penale». Il penalista sottolinea che l'articolo del quotidiano «ci costringe a un brevissimo commento, che abbiamo finora evitato in attesa che il gip assuma la decisione finale» e di «non credere sia giusto anticipare ulteriori considerazioni, che riserviamo al momento in cui il procedimento sarà definito».

Mirabella qualche giorno dopo le elezioni, in cui ottenne quasi 900 preferenze, si tenne l'interrogatorio di garanzia davanti al gip. E lo stesso giudice revocò la misura degli arresti domiciliari in quanto - come dichiarato in una nota diffusa alla stampa dalla difesa - ritenne «essatte le esigenze cautelari».

Le indagini, coordinate dal pm Fabio Regolini, non si fermarono a ottobre. Sono proseguite in modo serrato e certosino al fine di trovare i riscontri alle ipotesi iniziali. E ciò che la società che ha organizzato l'even-

### ACIREALE

**Va nella sua casa rurale e trova all'interno una serra di canapa**

Dopo dieci anni si reca nella sua casa rurale e trova al suo interno una "mini serra" di canapa, composta da 30 vasi di piantine dai quali ricavare la marijuana. Indaga la polizia di Acireale.

Antonio Carreca pagina XIII

### PIEDIMONTE

**Posto di blocco dei Cc 51enne arrestata per spaccio di droga**

Dall'auto della donna, quando ha abbassato il finestrino, è uscito l'odore tipico della marijuana. Altra droga trovata in casa.

SERVIZIO pagina XI



Venerdì  
3 marzo 2023



La redazione  
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.  
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di  
Redazione Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00  
Tambarini Fax 091/7434970 - Pubblicità A. Marzoni & C.  
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo  
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

la Repubblica

# Palermo



IL DOSSIER

## La grande sete A maggio rischio acqua razionata

Gli effetti di siccità e sprechi: secondo l'Autorità di bacino negli invasi siciliani 200 milioni di metri cubi in meno rispetto allo scorso anno

di **Tullio Filippone** e **Giada Lo Porto** • alle pagine 2 e 3



▲ **Emergenza** Un'immagine della siccità in Sicilia

Piazza Armerina



## Polizia nella scuola lo scandalo approda in Parlamento

Il caso non è chiuso. Anzi. Montano le polemiche per l'intervento della polizia in un istituto di Piazza Armerina dove si stava svolgendo un'assemblea sulla legalizzazione della cannabis. Le proteste sono arrivate in Parlamento dove sono state presentate tre interrogazioni ai ministri Valditaro e Piantedosi. «Fatto gravissimo - dice il vice segretario uscente del Pd Provenzano - che ricorda stagioni del Paese a cui non vogliamo tornare».

di **Paola Pottino**  
• a pagina 5

Nell'istituto

## Sconcerto di prof e ragazzi "Un'azione inaccettabile"

Alessandro Puglia • a pagina 5

Il caso

## Schifani "tradisce" la Sicilia e vota l'autonomia di Calderoli

• a pagina 9

La Regione

## Precari Covid e buco di bilancio l'assessora Volo sulla graticola

di **Giusi Spica** • a pagina 7

Il personaggio

## Caro Lucio ti scrivo l'Isola di Battiato che stregò Dalla

di **Andrea G. Cerra** • a pagina 12



▲ **Autori** La statua di Lucio Dalla e Franco Battiato a Milo

Leoluca Orlando

## "C'è un climate change dei diritti"



di **Miriam Di Peri**  
• a pagina 4

## Congiuntura

# Lavoro, record storico di occupati Inflazione giù, ma non gli alimentari

Agennaio l'occupazione  
a 23,3 milioni. Senza impiego  
quasi il 23% dei giovani

A febbraio indice dei prezzi  
dal 10 al 9,2%. Corre  
il carrello della spesa (13%)

Continua anche a gennaio la crescita dell'occupazione, in particolare delle donne e con contratti stabili. I nuovi occupati sono stati 35mila in più rispetto a dicembre, 459mila su base annua. Il tasso di occupazione è salito al 60,8% e il numero di occupati ha superato i 23,3 milioni, il valore più alto dall'inizio delle serie storiche nel 2004. A febbraio rallenta l'inflazione al 9,2% contro il 10%

del mese precedente, ma continua l'aumento dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa".

**Marroni e Tucci** — a pag. 3

## Record di occupati a gennaio Bene donne e contratti stabili

**Istat.** Raggiunta quota 23,3 milioni, il valore più alto da gennaio 2004: +35mila a gennaio su dicembre (di cui +30mila le donne). Male i giovani: il tasso di disoccupazione degli under 25 è risalito al 22,9%

### Claudio Tucci

Il 2023 si è aperto con nuova crescita dell'occupazione, e in particolare di quella permanente. A gennaio l'Istat, con i dati provvisori diffusi ieri, ha contato 35mila occupati in più (su dicembre), di cui 30mila donne. Sul l'anno l'aumento è stato di 459mila unità. In tutto le donne occupate sono 9.870.000, +246mila da gennaio 2022. Il tasso di occupazione è salito al 60,8% (ma per le donne siamo al 51,9%, mentre per gli uomini si passa al 69,7%). Il numero complessivo di occupati ha raggiunto quota 23.309.000, il valore più alto dall'inizio delle serie storiche mensili (gennaio 2004). Di questi, ben 15.335.000 sono dipendenti a tempo indeterminato, +464mila da gennaio 2022. I dipendenti a termine sono scesi sotto la soglia "psicologica" dei tre milioni: sono, per la precisione,

2.994.000, circa 50mila in meno rispetto a un anno fa.

Insomma, in numeri assoluti il mercato del lavoro continua a mostrare segnali positivi, in linea con un andamento economico in (lenta) ripresa. Anche il tasso di inattività (che include gli scoraggiati) è diminuito al 33,9%, uno dei valori più bassi di sempre; questo significa che una fetta degli inattivi si è riattivata. E ciò spiega, in parte, anche la risalita del tasso di disoccupazione al 7,9% (ma in Europa siamo al 6,1%).

Per i giovani ci sono invece più ombre che luci: il tasso di occupazione degli under25 e nella fascia d'età successiva, tra i 25 e i 34 anni, è calato, in entrambe le coorti, dello 0,3% mentre è aumentata sia la disoccupazione sia l'inattività. Il tasso di disoccupazione degli under25 è risalito al 22,9%, tra i peggiori a livello internazionale. Peggio di noi infatti solo Spa-

gna (29,6%) e Grecia (28,9%).

Siamo lontanissimi dai primi della classe, la Germania che ha un tasso di disoccupazione giovanile in calo al 5,7% grazie anche al sistema di formazione duale, che in Italia si sta facendo fatica a rilanciare, dopo lo smantellamento operato dai governi Conte. E proprio lo scollamento tra formazione e mondo del lavoro è alla base anche di un mismatch galoppante: Unioncamere-Anpal



Peso: 1-9%, 3-28%

hanno stimato ormai quasi un'assunzione su due di difficile reperimento, con punte del 60-70% per i profili tecnico-scientifici.

L'occupazione è in crescita soprattutto nella fascia centrale del lavoro (35-49 anni e 50-64 anni); e su questo potrebbe avere inciso anche il riassorbimento della cassa integrazione, esplosa durante gli anni più duri della pandemia. Al netto della componente demografica, gli occupati crescono in tutte le fasce d'età. In affanno il lavoro autonomo: sul mese (rispetto cioè a dicembre 2022) c'è una contrazione di 17mila unità, ma sull'anno l'Istat ha segnalato un incremento di 42mila posizioni (numeri comunque ancora

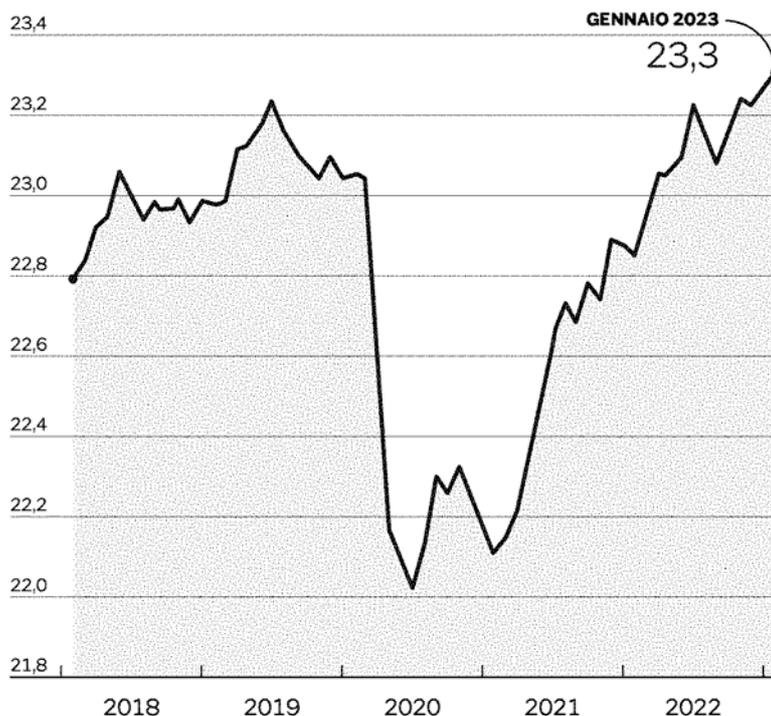
sotto il periodo pre pandemico).

Per Francesco Seghezzi (Adapt) i dati occupazionali diffusi ieri dall'Istat «sono tra i migliori di sempre», ma i giovani «restano al palo». Anche per Ivana Veronese (Uil) la crescita dell'occupazione stabile e la maggiore inclusione delle donne «sono notizie positive - ha spiegato -. Ma bisogna continuare a lavorare per la più ampia e migliore occupabilità di tutti». «Bene la crescita dell'occupazione - ha aggiunto l'ufficio studi di Confcommercio -. Ma per il lavoro indipendente la condizione resta difficile». E attenzione «al mismatch di competenze - ha chiosato Giulio Romani (Cisl) -. Non diventi un freno alla crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il trend degli occupati

Gennaio 2018 - gennaio 2023. In milioni di unità



**CALANO GLI INATTIVI**  
Anche il tasso di inattività (che include gli scoraggiati) è diminuito al 33,9%, uno dei valori più bassi di sempre

**-47mila**

### CALO DEI CONTRATTI A TEMPO

Dipendenti a termine sotto la soglia "psicologica" dei tre milioni: sono 2.994.000, 47mila in meno rispetto a un anno fa.



Peso:1-9%,3-28%

# Caso Mirabella: «I pm hanno preso atto dei chiarimenti forniti»

Il legale dell'ex assessora commenta la richiesta di archiviazione: «Il sistema ha funzionato». Solidarietà da Fratelli d'Italia

**LAURA DISTEFANO**

«Forse mai come in questo caso il sistema ha mostrato il corretto funzionamento»: con queste parole l'avvocato Enrico Trantino commenta la richiesta di archiviazione pubblicata ieri da *La Sicilia* - avanzata dal pm nei confronti di Barbara Mirabella, arrestata lo scorso autunno per corruzione. L'ex assessora ai Grandi Eventi era finita ai domiciliari alla vigilia delle Regionali, a cui si era candidata con Fratelli d'Italia, nell'ambito di un'inchiesta della Squadra Mobile su presunti accordi corruttivi nell'organizzazione di un convegno medico. Un'operazione in cui è coinvolto, tra gli altri, anche l'ex rettore Francesco Basile, in qualità di presidente della Società Italiana di Chirurgia.

«Con grande senso di onestà intellettuale - continua il legale - i pubblici ministeri hanno preso atto dei chiarimenti forniti dagli indagati e dai loro difensori, concludendo per la correttezza della procedura seguita e per l'insussistenza di fatti di rilievo penale». Il penalista sottoli-

nea che l'articolo del quotidiano «ci costringe a un brevissimo commento, che abbiamo finora evitato in attesa che il gip assuma la decisione finale» e di «non credere sia giusto anticipare ulteriori considerazioni, che riserviamo al momento in cui il procedimento sarà definito».

Mirabella qualche giorno dopo le elezioni, in cui ottenne quasi 900 preferenze, si tenne l'interrogatorio di garanzia davanti al gip. E lo stesso giudice revocò la misura degli arresti domiciliari in quanto - come dichiarato in una nota diffusa alla stampa dalla difesa - ritenne «cessate le esigenze cautelari».

Le indagini, coordinate dal pm Fabio Regolo, non si fermarono a ottobre. Sono proseguite in modo serrato e certosino al fine di trovare i riscontri alle ipotesi iniziali. E cioè che la società che ha organizzato l'evento medico avesse pagato fatture all'azienda di cui è socia Mirabella per prestazioni non necessarie. A Una sorta di tangente mascherata, che però dopo le approfondite indagini ha portato la procura a stralciare la posizione dell'imprenditrice chie-

dendone al gip l'archiviazione.

Non sono mancate le reazioni di solidarietà politica. «La mia piena solidarietà va a Barbara Mirabella. E non avevo alcun dubbio sulla sua innocenza. Stiamo parlando di una professionista affermata e di un amministratore pubblico che ha messo in campo competenza ed entusiasmo per Catania», dice il senatore di Fratelli d'Italia Salvo Sallemi, componente della commissione Giustizia. Il meloniano parla della necessità di «una riforma della giustizia volta a reprimere i fenomeni corruttivi ma nel solco del garantismo e delle indicazioni programmatiche già fornite dal ministro Nordio». Vicinanza è stata espressa anche dal deputato di Fdi Manlio Messina. ●



Peso: 1%

**LA RIFORMA****Nuova autonomia  
sì anche dalla Sicilia  
ed è subito polemica**

PAOLO TEODORI pagina 5

# Autonomia, c'è il sì delle Regioni Calderoli: «Ora la riforma in Cdm»

**Esulta il Nord. In Sicilia Pd e M5S criticano il sì di Schifani. Province, intesa sulla "riabilitazione"**

PAOLO TEODORI

**ROMA.** Le Regioni mettono mano al puzzle intricato dell'Autonomia differenziata e alla fine riescono ad approdare a un primo via libera al testo Calderoli. In Conferenza delle Regioni, comunque, si è archiviato il «no» critico - annunciato - di Campania, Emilia Romagna, Puglia e Toscana. Si tratta di un primo step, ammettono soddisfatti i governatori di centrodestra. Attilio Fontana della Lombardia ha spiegato di confidare «che si possa arrivare a una risposta positiva». Ma un granello di sabbia nel meccanismo lo mettono i Comuni, che in un documento accendono un faro sull'individuazione e finanziamento dei Lep.

Il ministro Roberto Calderoli, titolare degli Affari regionali e padre del provvedimento, fa sapere di essere ora pronto a presentare il testo al prossimo Cdm «per la definitiva approvazione». Sui distinguo di sindacie Province il ministro spiega, invece, che tutte le loro proposte emendative «verranno proposte in pre-Consiglio per una valutazione del loro inserimento nel ddl definitivo». In questo caso il suo ministero dovrà spargliare perplessità articolate come quelle dell'Anci, che in un documento ha ricordato «il ruolo e il contributo che in tutti questi anni i Comuni italiani hanno offerto in termini di servizi ai territori e alle comunità e, soprattutto, sul meccanismo di solidarietà e perequazione, già realizzati su scala comunale».

Fra i governatori del centrodestra regna l'ottimismo: se il veneto Luca

Zaia parla di «grande risultato» e dell'avvio di «un percorso di modernità», l'ombra Donatella Tesei rimanda al lavoro da costruire «nei vari dettagli». E Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), anche in virtù di una visione meno di parte imposta dall'essere presidente della Conferenza delle Regioni, tende la mano ai territori riotosi, augurandosi che «con il prosieguo del processo che vedrà l'attuazione dell'autonomia differenziata si possa trovare una ricomposizione con le Regioni che oggi hanno espresso parere contrario». Cauti il presidente della Calabria, Roberto Occhiuto, che mette da parte i pregiudizi ideologici «a condizione che si superi la spesa storica e che si garantiscano a tutti i diritti sociali e civili, a prescindere dalla Regione nella quale si vive».

Nel fronte critico si esercita il governatore della Puglia, Michele Emiliano, che parla di un dl «inaccettabile nel metodo e nel contenuto», e anche il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri («Dobbiamo garantire ai cittadini italiani gli stessi diritti e gli stessi servizi e, quindi, occorre cambiare metodo e impostazione»). Tranchant l'ex ministro delle Regioni e oggi senatore dem, Francesco Boccia: «Oggi si consuma un ennesimo grave strappo istituzionale che Calderoli tenta di coprire falsificando anche la comunicazione pubblica parlando di approvazione. Non c'è alcuna "Intesa". Per le Conferenze o c'è l'intesa o non c'è. E su un provvedimento così delicato per la vita del Paese, il governo Meloni ha deciso di andare avanti a testa bassa».

In Sicilia le opposizioni contestano

al governatore Renato Schifani di non essersi opposto al provvedimento: dal vicepresidente grillino dell'Ars, Nuccio Di Paola («Per una volta poteva dismettere la casacca di partito e fare gli interessi della Sicilia»), al segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo («Quanto accaduto è ignobile, Schifani, in questo modo, condanna, per mera convenienza politica, la Sicilia a restare povera: deve renderne conto ai siciliani»).

Intanto, c'è aria nuova in casa delle Province, dove l'archiviazione della legge 56 (la cosiddetta "Delrio"), con la relativa codifica di ente di secondo livello, pare essere cosa fatta. Ieri i governatori, per bocca di Fedriga, hanno detto a chiare lettere che «le Province sono indispensabili alla nostra democrazia e al buon governo dei territori», quindi devono essere un'istituzione «ad elezione diretta, alla pari delle altre istituzioni territoriali». Quindi, dovrebbero tornare ad essere classificate come ente di primo livello con le loro funzioni primarie, e i relativi organi essere eletti dai cittadini. ●

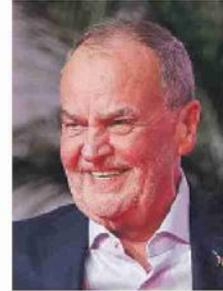


Peso: 1-1%, 5-38%



## LE AUTONOMIE DIFFERENZIATE

L'iter del ddl Calderoli



Il ministro Roberto Calderoli



Peso: 1-1%, 5-38%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

# Paura della firma Sicilia bloccata

**Corte dei conti. Lo sprone del presidente  
«Coniugare celerità e rispetto della legge»**

La firma di un provvedimento vissuta come un incubo da molti dirigenti e funzionari pubblici: è la "foto" scattata dal presidente della Corte dei conti per la Sicilia, Vincenzo Lo Presti, inaugurando l'anno giudiziario. Lo sprone: «Bisogna sapere coniugare la celerità con il rispetto della legge».

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

## «La paura della firma blocca gli uffici»

**L'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti. Burocrazia ancora poco "smart" e timorosa  
Il monito del presidente Lo Presti: «Bisogna sapere coniugare la celerità con il rispetto della legge»**

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** La «paura della firma» è un incubo quotidiano insuperato che per molti funzionari e dirigenti pubblici rimane un baricentro senza soluzioni, una sorta di infinita VAR calcistica applicata alla pubblica amministrazione.

A sottolinearlo ieri nella sua relazione Vincenzo Lo Presti, presidente della Corte dei conti per la Sicilia, intervenendo nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, svoltasi ieri a Palermo a Palazzo Steri.

Limiti noti e piccole e grandi contraddizioni dell'apparato amministrativo che rischiano di non agevolare esiti e percorsi burocratici. Azione amministrativa "smart" e salvaguardia dei principi di economicità ed efficienza, da soli non bastano ad assicurare sistemi performanti nella pubblica amministrazione, ma sarebbero un grosso passo in avanti. Aggiustare una cosa non può però equivalere a sfasciarne un'altra, chiarisce Lo Presti «Per favorire la ripresa economica del Paese - ha detto - occorre assicurare la rapidità dell'azione amministrativa che, però, non può prescindere da un adeguato ed efficace sistema di controllo, anche giurisdiziona-

le».

Insomma niente di nuovo sotto il sole, tranne per il fatto che il monito reiterato della Corte va a coincidere con momenti storici ben definiti rispetto ai quali non vanno accettati compromessi al ribasso ««In un momento, come quello attuale per far fronte alla perdurante crisi economica si impone la massima oculatezza nella gestione delle pubbliche finanze e, in particolare, di quelle previste dal Pnrr. Da più parti, è stato detto che la «paura della firma» rallenta l'azione amministrativa e che, quindi, limitando o eliminando la responsabilità del pubblico funzionario, l'Amministrazione ne guadagnerebbe in efficienza, a vantaggio della collettività. Permettetemi di dire che non sono d'accordo. Nella gestione delle risorse pubbliche, occorre coniugare la celerità dell'azione amministrativa con il rispetto della legge».

Il presidente Lo Presti nelle sue conclusioni ha voluto spezzare una lancia anche per chi lavora negli uffici delle amministrazioni pubbliche, esortandoli a non temere nulla oltre il dovuto «chi amministra in buona fede e secondo buon senso, non ha mai avuto e non avrà mai nulla da te-

mere» ha detto.

Tra i casi citati ieri anche quello di un appalto irregolare che ha provocato la revoca di un finanziamento dell'Ue per un avanzato sistema di sorveglianza antincendio in Sicilia. Su questo ha promosso un'indagine della Procura regionale della Corte dei conti per la Sicilia di cui ha parlato il procuratore regionale Pino Zingale.

L'opera progettata era considerata uno strumento essenziale per un'azione di prevenzione in una regione che, a causa degli incendi quasi tutti dolosi, subisce ogni anno una devastazione del territorio e del patrimonio boschivo. Il sistema di nuova generazione aveva ottenuto un finanziamento di 36 milioni e 446 mila euro con un progetto collegato a una misura del Programma di sviluppo rurale. Il finanziamento è saltato quando si è scoperto che l'appalto era stato affidato, tramite gara, a una azienda priva dei requisiti necessari.

Ora la Procura regionale della



Peso: 1-7%, 6-40%

Corte dei conti ha promosso un'indagine per danni nei confronti dei funzionari che non si sono accorti della irregolarità. ●

## I NUMERI NEL 2022

**88:** il numero degli inviti a dedurre depositati nel 2022, rispetto ai 107 del 2021.

**60.745.636 euro:** l'importo complessivo di presunto danno erariale contestato.

**214:** le persone convenute per un danno complessivo di euro 21.447.033, nelle 82 citazioni depositate, rispetto alle 100 del 2021.

**17.256.931 euro:** L'importo complessivo delle condanne desunte dall'analisi di tutte le sentenze depositate in materia di responsabilità amministrativa, definite con rito ordinario nel 2022, a fronte di una richiesta risarcitoria di 32.514.242, con un rapporto percentuale del 53% tra domanda e riconoscimento giudiziale. Le sentenze della sezione di appello in materia di responsabilità amministrativa pubblicate hanno accertato un complessivo danno erariale di 4.453.664 euro e la prospettazione accusatoria risulta confermata in una percentuale del 68%. Le citazioni depositate sono passate da 100 a 82.



Peso: 1-7%, 6-40%

**IL SONDAGGIO****Fiducia e consenso in crescita per Schifani**

**PALERMO.** Aumentano ancora la fiducia ed il consenso dei siciliani nel presidente della Regione, Renato Schifani. È quanto emerge da un rilevamento realizzato da Noto Sondaggi per l'agenzia Italtpress su un campione di mille residenti nell'Isola. Per gli intervistati il governatore, dopo i primi cento giorni di suo governo, ha dato prova di poter riuscire a migliorare le condizioni economiche e sociali della regione, accrescendo ulteriormente la reputazione dell'isola. Se si dovesse votare oggi per eleggere il nuovo presidente, il 50% (+3% rispetto a dicembre 2022 e più 8% rispetto alla sua elezione) sceglierebbe Schifani. Dal sondaggio, effettuato tra il 25 e il 27 febbraio, emerge che la fiducia per Schifani resta molta/abbastanza alta per il 53% (+4% rispetto a dicembre 2022) del campione, per il 97% dei

suoi stessi elettori, per il 33% degli elettori di Cateno De Luca, per il 30% di quelli di Nuccio Di Paola e per il 28% di quelli di Caterina Chinnici. Per il 46% (+4%) del totale del campione il governatore nel corso dei prossimi anni riuscirà a migliorare le condizioni economiche della Sicilia, mentre il 32% la pensa in maniera opposta.

Per poter governare bene, Schifani dovrà continuare a portare avanti le proprie idee indipendentemente dalle posizioni degli altri partiti, perché evidentemente il suo decisionismo piace. Infatti il 58% degli intervistati ha risposto positivamente, per il 26% deve fare compromessi con altri partiti, mentre il 16% è senza opinione. ●



Peso: 9%

# UniCredit, al via il programma per le startup

## Entro il 18 aprile le domande per partecipare alla selezione dei progetti innovativi

**CATANIA.** Consolidare e rafforzare l'ecosistema dell'innovazione. Con questo obiettivo ieri a Palazzo Biscari-Isola si è svolto un incontro dedicato alle startup. L'incontro, che si inserisce in un calendario di appuntamenti organizzato da UniCredit in tutto il territorio nazionale, è stata l'occasione per presentare a startupper e aziende con progetti innovativi a matrice tecnologica la nuova edizione della call per accedere alla piattaforma di business di "UniCredit Start Lab".

«Nell'edizione 2022 di UniCredit Start Lab - ha detto Salvatore Malandrino, responsabile Regione Sicilia di UniCredit - dalla Sicilia sono pervenuti 36 business plan. Il 57% di questi progetti è stato presentato da under 35, un dato superiore alla media Italia (48%) e che testimonia l'approccio all'autoimprenditorialità dei nostri giovani. In Sicilia contiamo oltre 715 startup, un numero che testimonia il grande fermento che contraddistingue questo territorio. UniCredit è fortemente impegnata a fare sistema sul fronte dell'innovazione e del sostegno alla nuova imprenditoria. Un dato su tutti: in Sicilia il 25% delle imprese innovative è nostra cliente».

È ufficialmente aperta la call dell'edizione 2023 di UniCredit Start Lab (iscrizioni possibili fino al 18 aprile al link <https://www.unicreditstartlab.eu/it/startup/iscrizione.html>),

che prosegue così il percorso che ha portato, nelle precedenti 9 edizioni, all'analisi di più di 7.000 progetti imprenditoriali di nuova generazione e all'accompagnamento di oltre 500 startup verso percorsi di crescita, aumentandone le opportunità di business e investimento, lo sviluppo dal punto di vista manageriale e la visibilità sul mercato.

I 5 settori di riferimento per UniCredit Start Lab sono: Innovative Made in Italy (Agrifood, Fashion & Design, Nanotecnologie, Robotica, Meccanica, Turismo, Industria 4.0); Digital (Sistemi Cloud, Mobile Apps, B2B Services & Platform, Hardware, FinTech, IoT); Clean Tech (Energie rinnovabili, Efficienza energetica, Mobilità sostenibile, Smart cities Trattamento dei rifiuti); Life Science (Biotecnologie, Farmaceutica, Dispositivi Medici, Digital Health Care, Tecnologie di assistenza); Impact Innovation (Prodotti e servizi capaci di generare un impatto positivo sulla società o sull'ambiente).

Le 10 startup selezionate per ognuna delle 5 categorie potranno accedere alla piattaforma di Start Lab che prevede: la partecipazione ad attività sistematiche di business e investment matching con controparti industriali e finanziarie del network di UniCredit;

Corporate Partnership con grandi aziende, che si metteranno a disposizione delle migliori startup con il lancio di un progetto pilota, con propri mentor e facility, nonché con eventuali investimenti diretti; training manageriale avanzato, tramite la Startup Academy e workshop tematici; un programma di mentorship personalizzata con professionisti ed esperti dell'ecosistema dell'innovazione; possibilità di collaborazioni e partnership con UniCredit; l'assegnazione di un gestore UniCredit dedicato.

Nel corso della mattina sono intervenuti, oltre a Salvatore Malandrino, anche Antonio Perdichizzi, Founder Isola; Giusy Stanzola, Start Lab & Development Programs di UniCredit; Marco Pusterla, Group M&A - Venture Capital di UniCredit; e Matteo Ghedini, Evolution Flow Leader and Startup Ecosystem Catalyst di Nativa.

Infine una tavola rotonda, moderata da Antonello Piraneo, Direttore de La Sicilia, su come finanziare una startup ad impatto e alla quale hanno partecipato Cesare Maifredi, General Partner di 360 Capital; Salvo Salerno, Ceo e Co Founder Reiwa Engine; Sergio Donofrio, Promoter e Senior Business Developer di Invitalia; e Riccardo Del Bianco, Responsabile Corporate Business Sicilia UniCredit.



Malandrino e Piraneo



Peso:24%

**CATANIA**

## Nasce "Popolari in rete" nuovo progetto politico di Francesco Attaguile

Torna in campo l'avv. Attaguile, eletto a Roma coordinatore regionale. «C'è bisogno di una classe dirigente credibile. Siamo una coalizione alternativa ai partiti. Amministrative? Avremo delle liste».

PINELLA LEOCATA pagina II

# «C'è bisogno di una classe dirigente credibile»

**L'intervista.** I "Popolari in rete" sono il nuovo progetto politico dell'avv. Francesco Attaguile, eletto a Roma coordinatore regionale. «Vogliamo essere una grande coalizione civica alternativa ai blocchi di partito»

PINELLA LEOCATA

L'avv. Francesco Attaguile ritorna in campo con un nuovo progetto politico e una nuova formazione, i "Popolari in rete", che il 25 febbraio scorso, a Roma, lo ha eletto coordinatore regionale per la Sicilia.

**"Pop-Popolari in rete" cos'è? Un partito, un movimento?**

«E' una piattaforma che mira a riunire tutte le componenti che si sono frammentate e che s'ispirano alla cultura popolare degasperiana e sturziana. Abbiamo fatto la nostra assemblea costituente alla vigilia di una prevedibile trasformazione del Pd e abbiamo già ricevuto adesioni di molti, tra cui quella di Fioroni».

**Dunque vi rivolgete agli ex Dc?**

«Non solo. Anche a quelli che si ispirano ad una cultura popolare presente in Italia al di là della Dc e che tende a correggere la deformazione di una politica che è imposta da vertici, da oligarchie, mentre la tradizione politica italiana di tutti i partiti di massa aveva una grande azione dal basso che purtroppo è venuta a mancare. Per questo la gente non vota, perché non è partecipe».

**Pensate di scendere in campo in queste amministrative?**

«Vogliamo ingaggiare tutti quelli che vogliono rilanciare la città e che questo avvenga dal basso, unica maniera efficace. Vogliamo selezionare e formare una nuova classe dirigente che attinga dalle periferie, dalle categorie, dalle associazioni sportive. Il problema è la credibilità di una nuova

classe dirigente».

**Come pensate di farlo?**

«Con una grande coalizione di tutte le forze che hanno radicamento nella città. Una grande coalizione civica alternativa ai blocchi di partito».

**Con chi?**

«Con tutti coloro che vogliono partecipare alla ripartenza della città. Sabato avremo una riunione in cui ci saranno le associazioni sportive e gli imprenditori. Mentre per alcuni, come i cattolici, la politica è un dovere morale e una forma di carità, per gli imprenditori è un dato da cui dipende la loro competitività, perché oggi la concorrenza è tra i sistemi territoriali».

**Lei parla di forze sociali. I partiti non sono previsti?**

«I partiti si sono arroccati in tavoli oligarchici e quindi noi non vogliamo concorrere per andarci a sedere al tavolo, magari per avere un assessorato. Noi vogliamo rivoltarlo il tavolo perché, come ha fatto per primo l'arcivescovo, abbiamo constatato che questo sistema non consente alla città di liberarsi dai suoi mali. Una delle condizioni è sostituire all'improvvisazione e



alla gestione clientelare dell'esistente un progetto, quindi una visione, di cosa la città vuole essere valorizzando le grandi risorse che ha. Dobbiamo individuare chi fornisca questa visione. Non penso al sindaco, ma ai consiglieri comunali, alle municipalità».

#### **Quindi non esprimerete un sindaco?**

«Non è detto. Si può anche vincere questa battaglia. Ci saranno liste, ma non di partito. Faremo una coalizione

di forze civiche che non hanno una caratterizzazione partitica».

#### **In questa coalizione ci potrebbe essere anche Bianco?**

«Non mi sono posto la questione. Io, ad esempio, se vogliono, sono disposto a trasmettere tutta la mia esperienza multidisciplinare a un giovane sindaco, che non sappiamo ancora chi possa essere. Penso che la generazione dei settantenni non dobbiamo anda-

re, anche se ancora papabili. E' l'occasione di rinnovare davvero la nuova classe dirigente attingendo alle generazioni successive, certo accompagnandole. Per questo sono disposto a fare il vicesindaco per un anno, esattamente come feci con Bianco».

#### **Pensate di avere uno spazio tra il blocco di destra e quello di sinistra?**

«Noi contiamo di essere alternativi. Non miriamo a togliere voti né alla sinistra né alla destra, vogliamo che votino i catanesi che oggi non votano».

#### **Quali sono le cose principali di cui Catania ha bisogno?**

«Prima di tutto di una classe dirigente credibile. Poi c'è un problema di formazione. Stiamo tornando all'analfabetismo delle nuove generazioni a causa dell'evasione scolastica. E poi c'è l'esodo dei giovani. Dobbiamo mettere in moto un meccanismo che diffonda cultura d'impresa per creare occu-

pazione perché se non si fa impresa non c'è neanche occupazione. Poi c'è il soccorso immediato e obbligatorio: non possiamo lasciare la gente senza assistenza, le periferie abbandonate. Ma non può essere solo questo l'obiettivo. Ci vogliono grandi eventi e dobbiamo avere la costanza di creare una progettualità e una visione ampia perché siamo favoriti dalla natura e siamo al centro del Mediterraneo, centro degli scambi commerciali del mondo. E noi stiamo a discutere su piccole cose. Purtroppo la nostra classe dirigente, i consiglieri comunali, si formano nei Caf con la gestione clientelare dei bisogni della gente. Facciamoli crescere. Diamogli un progetto. Invece di fare solo la pratica del vecchietto, che facciamo pure un progetto di riscatto delle periferie».

«CI VUOLE UN PROGETTO»

«Ma la conditio è superare la gestione clientelare»



Peso: 11-1%, 12-38%

**DOPO L'INCONTRO IN COMMISSIONE BILANCIO ALL'ARS**

# Dalla Pubbliservizi alla nuova Azienda speciale Ugl: «Punti da chiarire, urge confronto con Mattei»

L'incontro che si è tenuto mercoledì in Commissione bilancio dell'Ars sulla problematica occupazionale di Pubbliservizi in liquidazione giudiziale, se da una parte ha diradato ogni dubbio su quello che sarà l'impegno della Regione siciliana sulla vertenza, ha invece lasciato dall'altro lato alcune perplessità sulle procedure che dovranno essere attuate per la tutela dei lavoratori e la prosecuzione dei servizi.

Per la Ugl igiene ambientale di Catania, accompagnata a Palermo da una delegazione di dipendenti, ha preso parte alla convocazione il reggente Giuseppe D'Amico che, adesso auspica un confronto urgente con Città metropolitana.

«Vogliamo esprimere - dice D'Amico - il nostro ringraziamento al presidente della II Commissione Ars Dario Daidone per averci convocato tempestivamente, ma anche agli assessori Marco Falcone e Andrea Messina che, insieme ai componenti dell'organismo e ad alcuni deputati regionali catanesi, hanno espresso quella che è la posizione dell'Amministrazione regionale

sulla vicenda. Adesso, però, la questione si sposta più che mai a livello locale, perché con una procedura di licenziamento in atto che si dovrà concludere il 6 marzo, con la plenaria convocata dal Centro per l'impiego a Palazzo della Regione, ma anche con gli atti di costituzione della nuova azienda speciale, occorre interloquire tempestivamente con il commissario Piero Mattei. Sappiamo che l'Assessorato regionale delle Autonomie locali sta provvedendo alla nomina a breve del commissario ad acta con funzioni di Consiglio metropolitano, considerato che l'organo non è insediato, per l'approvazione della delibera che darà il via libera ai documenti per la costituzione della nuova società Servizi Città metropolitana di Catania. Abbiamo avuto modo anche di leggere, poiché pubblicato all'albo pretorio, il decreto del commissario Mattei con lo statuto e l'atto costitutivo sui quali ci sono ancora alcuni punti da chiarire, comunque superabili. Nei giorni scorsi avevamo già scritto al vertice dell'ente metropolitano per chiedere

di poterci incontrare tempestivamente per discutere di questi atti, prima del via libera definitivo e della sottoscrizione davanti il notaio. Ci appelliamo quindi - conclude l'esponente della Ugl - ancora una volta, all'autorevolezza e al buon senso del commissario affinché possa convocarci, rinnovando la nostra piena disponibilità a collaborare per la difesa del servizio offerto da Città metropolitana alla collettività e di tutto il personale coinvolto in quello che dovrà essere il passaggio previsto».



Peso: 17%

Ieri mattina a Palermo si è tenuta la cerimonia di apertura dell'anno giudiziario della Magistratura contabile siciliana

## Corte dei Conti: la Pa isolana sia efficiente per combattere la "paura della firma"

PALERMO - La "paura della firma", che spesso blocca l'azione amministrativa, deve essere combattuta "con la semplificazione del sistema normativo, il reclutamento di funzionari preparati, assunti per concorso, la continua formazione e con l'aggiornamento del personale in servizio". Lo ha detto il presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti,

Vincenzo Lo Presti.

Servizio a pagina 3



Ieri mattina a Palermo si è tenuta la cerimonia di apertura dell'anno giudiziario della Magistratura contabile siciliana

## Corte dei Conti: Pa sia efficiente contro la "paura della firma"

Il presidente della Sezione giurisdizionale, Lo Presti: "Occorrono semplificazione e funzionari preparati"

PALERMO - "Da più parti è stato detto che la 'paura della firma' rallenta l'azione amministrativa e che, quindi, limitando o eliminando la responsabilità del pubblico funzionario, l'Amministrazione ne guadagnerebbe in efficienza, a vantaggio della collettività. Permettetemi di dire che non sono d'accordo". Questo è uno stralcio della relazione fatta dal presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, Vincenzo Lo Presti, all'apertura dell'anno giudiziario.

**Ieri la cerimonia che si è svolta a Palazzo Steri a Palermo**, con tanto di relazione in cui Lo Presti ha chiarito la sua posizione nei confronti della cosiddetta "paura della firma": "Nella gestione delle risorse pubbliche - ha affermato - occorre coniugare la celebrità dell'azione amministrativa con il rispetto della legge e dei principi di economicità ed efficienza. La responsabilità è naturalmente connessa all'esercizio di un potere o all'adempimento di un dovere e ne costituisce la logica e imprescindibile conseguenza. Chiunque sia preposto a una pubblica funzione non può non ri-

spondere del proprio operato, soprattutto nei casi di colpa grave, in quanto la creazione di aree d'impunità andrebbe a detrimento della collettività che, da un lato, sostiene l'onere della retribuzione del pubblico funzionario e, dall'altro, in caso di danni da quest'ultimo provocati, dovrebbe accollarsi anche l'onere di sopportarne il costo".

**"La 'paura della firma' - ha aggiunto - si deve combattere con la semplificazione del sistema normativo, con il reclutamento di funzionari preparati, assunti per concorso, con la continua formazione e con l'aggiornamento del personale in servizio".**

**In esclusiva al nostro giornale**, il presidente Lo Presti ha ribadito: "Il problema dell'Ente locale è che deve conciliare le esigenze dei cittadini con le risorse, che sono sempre meno. Deve necessariamente fare delle scelte che non soddisfano tutti. Se a questo aggiungiamo che non sempre nella Pa ci sono dei programmi di formazione per i funzionari adeguati alle continue esigenze e, soprattutto, al continuo mu-

tamento della legislazione, ci rendiamo conto, perfettamente che da ciò possono derivare delle inefficienze. L'auspicio è che i corsi per i funzionari siano sempre più frequenti e che sia incrementato un sistema premiale di incentivi per i meritevoli e disincentivi per i non meritevoli che, forse, potrebbe migliorare le condizioni della Pubblica amministrazione".

**"La migliore valutazione dei servizi pubblici - ha concluso - la fa il cittadino, che deve essere il miglior controllore di efficienza in quanto utilizzatore finale e unico che può dire se**



Peso: 1-7%, 3-55%

i servizi sono efficienti o meno”.

**Un quadro ben supportato dai dati presentati** sui reati contro l’Erario. La Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, nel 2022, in materia di responsabilità amministrativa, ha pronunciato 104 sentenze nei confronti di 301 convenuti di cui 83 di condanna, 10 di assoluzione e 11 con altra formula. In particolare, le sentenze di condanna sono state pronunciate a carico di amministratori pubblici, soggetti privati erogatori di servizi pubblici o beneficiari di denaro pubblico per finalità pubbliche, operatori sanitari e dipendenti pubblici. L’importo totale delle condanne è stato di 17.387.841,30 euro.

**Riflettori puntati anche sui conti giudiziari.** Nel corso del 2022 sono stati definiti 2.771 conti giudiziari, di cui 10 in udienza pubblica con 10 sen-

tenze che hanno posto a carico del contabile addebiti per 16.843,70 euro e 2.761 con decreto presidenziale di scarico o di estinzione. Sono state depositate dai magistrati 2.871 relazioni di cui: 180 con proposta di scarico, 2.670 con proposta di estinzione e 21 relazioni con richiesta di deferimento al Collegio.

**Infine, in materia pensionistica,** sono state emesse 787 sentenze di cui 400 di accoglimento, 147 di rigetto, 240 con altra formula. Sono state emanate 7 ordinanze di sospensiva e 258 ordinanze istruttorie.

**Dati poco incoraggianti in termini di efficienza e correttezza** di fronte alla gestione del Pnrr, ma il presidente Lo Presti non ha disperato: “In riferimento al Pnrr, sono attivate tutte le funzioni di controllo non solo della Corte dei Conti ma anche degli orga-

nismi preposti. Ogni elemento della Pa contribuisce a verificare che le risorse vengano spese come previsto nell’accordo tra lo Stato italiano e la Comunità europea. L’auspicio è che non ci sia bisogno di un intervento repressivo a seguito di sperperi e ogni singolo euro previsto dal Pnrr sia utilizzato nel miglior modo possibile”.

**Francesco Sanfilippo**



Un momento della cerimonia di ieri (fs)



Peso: 1-7%, 3-55%

## Economia

## Violazioni fiscali

Servizio a pag. 4

Agenzia Entrate, la circolare 2/23 chiarisce le tipologie che rientrano nella sanatoria prevista dalla L. 197/22

# Violazioni fiscali, ecco quali si possono regolarizzare

Definibili solo quelle formali e non sostanziali cioè che non hanno dato luogo a evasione o rimborsi non spettanti

ROMA - La Legge di Bilancio 2023 (n. 197/2022) ai commi da 166 a 178 prevede la possibilità di definire in modo agevolato le cosiddette irregolarità formali, ma solo quelle commesse sino al 31 ottobre 2022 e sempre che si tratti di violazioni che non hanno inciso nella determinazione della base imponibile e sul pagamento del tributo e che non siano state oggetto di contestazione resasi definitiva prima del 1° gennaio 2023.

Così come precisato dalla recente circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2 del 27/1/2023, la norma in oggetto ricalca, nel contenuto, l'analoga regolarizzazione disposta con l'articolo 9, commi da 1 a 8, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, normativa con riguardo alla quale l'Agenzia delle Entrate ha emanato a suo tempo la circ. 11 del 15/5/2019.

Secondo la circolare, è possibile regolarizzare le violazioni formali (ossia le irregolarità, le infrazioni e le inosservanze di obblighi o adempimenti di natura formale) commesse fino al 31 ottobre 2022, purché le stesse non rilevino sulla determinazione della base imponibile, sulla liquidazione e sul pagamento dell'Iva, dell'Irap, delle imposte sui redditi e relative addizionali, delle imposte sostitutive, delle ritenute alla fonte e dei crediti d'imposta. Trattasi, tendenzialmente, di quelle violazioni per le quali il legislatore ha previsto sanzioni amministrative pecuniarie entro limiti minimi e massimi o in misura fissa, non essendoci un omesso, tardivo o errato versamento di un tributo sul quale riproporzionare la sanzione.

Con riguardo alle diverse tipologie di violazioni, delle quali solo quelle formali è oggi possibile la definizione, è utile ricordare che l'articolo 6, comma 5, del Dlgs 472 del 18 dicembre 1907, afferma che "Non è punibile chi ha commesso il fatto per forza maggiore".

Il successivo comma 5-bis, invece, afferma che "Non sono inoltre punibili le violazioni che non arrecano pregiu-

dizio all'esercizio delle azioni di controllo e non incidono sulla determinazione della base imponibile, dell'imposta e sul versamento del tributo".

Quindi, senza nemmeno accennare alle cosiddette violazioni di natura sostanziale (quelle che hanno dato luogo ad evasione o a rimborsi non spettanti), di violazioni (quelle di natura formale), potremmo averne di tre tipi: a) quelle causate da causa di forza maggiore, e come tali non punibili in base al comma 5 del citato articolo 6 del D.leg/vo 472/97; b) quelle che, seppure di natura formale, e come tali punite con sanzioni amministrative in misura fissa, hanno comunque ostacolato l'attività di accertamento e, magari, determinato o avrebbero potuto determinare, anche potenzialmente, il mancato pagamento o un minor pagamento del tributo; c) le violazioni "meramente formali", ossia quelle che, oltre a non incidere sulla determinazione della base imponibile e non avere determinato un minor versamento del tributo, non hanno pregiudicato lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dell'amministrazione Finanziaria.

**In sostanza possono considerarsi violazioni "meramente formali" tutte quelle violazioni, formali, che non incidono nella determinazione dell'imponibile e/o sul versamento dell'imposta.**

Ad avviso di chi scrive, la definizione non dovrebbe riguardare le violazioni che sono classificabili come "meramente formali" (ossia le violazioni che, non possedendo i requisiti per la non punibilità, sono "tamquam non essent", cioè come se non ci fossero), bensì quelle che, seppure formali, sono punibili dall'Agenzia delle Entrate con una sanzione amministrativa, fissa, non proporzionale, avendo comunque ostacolato l'attività del fisco. La circolare 2, citata, comunque, seppure a titolo esemplificativo, elenca le violazioni che possono rientrare nella definizione agevolata di che trattasi.

L'Agenzia delle Entrate, così come

peraltro previsto dalla legge 197/23, ha pure emanato il Provvedimento n. 27629 del 30 gennaio 2023, con il quale ha chiarito che le violazioni definibili sono "Le violazioni formali ..... per cui sono competenti gli uffici dell'Agenzia delle entrate ad irrogare le relative sanzioni amministrative, commesse fino al 31 ottobre 2022 dal contribuente, dal sostituto d'imposta, dall'intermediario e da altro soggetto tenuto ad adempimenti fiscalmente rilevanti, anche solo di comunicazione di dati, che non rilevino sulla determinazione della base imponibile e dell'imposta, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta regionale sulle attività produttive, delle imposte sui redditi, delle relative addizionali e imposte sostitutive, nonché sulla determinazione delle ritenute alla fonte e dei crediti d'imposta e sul relativo pagamento dei tributi. Più in generale, nella regolarizzazione rientrano comunque le violazioni formali a cui si applicano, anche mediante rinvio normativo, le sanzioni per i tributi di cui al periodo precedente".

Da quanto chiarito dall'Agenzia con il citato provvedimento, quindi, si può intuire che le violazioni formali definibili sono sicuramente quelle, non sostanziali, per le quali però l'Agenzia delle entrate può irrogare la sanzione prevista dalla legge.

In base al comma 167, la regolarizzazione avviene non solo rimuovendo l'irregolarità commessa, ma anche versando la somma di Euro 200 per annualità interessata, in unica soluzione entro il 31 marzo 2023, oppure in due rate, ciascuna di 100 Euro, la prima da versare entro il 31 marzo 2023 e la seconda entro il 31 marzo 2024.

Salvatore Forastieri



# L'improvviso abbandono della società di delivery manda a spasso 40 addetti alle consegne Foodys, i rider lasciati a digiuno

L'improvviso abbandono dell'attività nella nostra città di "Foodys", società di delivery (consegna a domicilio di cibi pronti), ha penalizzato 40 rider, gli addetti alle consegne. «Dall'oggi al domani - sottolinea Edoardo Pagliaro, segretario della Filt e della Nidil Cgil - sono stati lasciati a casa, senza garanzie, perché non avevano un regolare contratto merceologico, e senza il pagamento degli stipendi».

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

Pagliaro (Filt Cgil)

«Lavoravano  
senza garanzie  
perché privi  
di contratto  
e non hanno  
ricevuto neanche  
lo stipendio»



Peso: 11-1%, 13-33%

# «Rider di Foodys a casa senza stipendi»

**Il caso.** A spasso 40 addetti alle consegne. Pagliaro (Filt Cgil): «Lavoravano senza garanzie perché privi di contratto»

MARIA ELENA QUAIOTTI

Fa discutere la vicenda di “Foodys”, società di delivery (consegna a domicilio di cibi pronti) che ha abbandonato all'improvviso il “mercato” non solo in città, ma in tutto il sud Italia, penalizzando sia gli addetti alle consegne del cibo - ed è stata la miccia che ha fatto esplodere il “caso” - ma pare anche alcune attività di somministrazione: ad essere colpite sarebbero state quelle più piccole e quindi senza particolari tutele.

C'è dunque il “fronte dei rider” e «quelli coinvolti in città sono una quarantina - specifica Edoardo Pagliaro, segretario Filt e Nidil Cgil - che dall'oggi al domani sono stati lasciati a casa, senza garanzie, perché non avevano un regolare contratto merceologico, e senza il pagamento degli stipendi. Filt Cgil non ha potuto fare altro che rendere pubblica tutta la situazione, poi sarà ogni singolo soggetto coinvolto a decidere se adire le vie legali. I nostri uffici (in via Crociferi 40) sono sempre aperti per verificare ogni singola posizione. Si tratta di lavoratrici e lavoratori che sempre più spesso hanno dai 40 ai 60 anni e arrivano a fare il rider per “campare la famiglia”, pagandosi i contributi».

Poi ci sarebbe il “fronte” dei titolari

delle attività di somministrazione, in particolare le piccole attività, quelle più difficili da monitorare.

Se le maggiori società di delivery su ogni ordinazione, pagata sia tramite app sia direttamente al “rider”, chiedono il 30% del costo della stessa, “Foodys” era scesa al 25%, con garanzia, scritta nero su bianco sul contratto, del pagamento della quota dovuta ai titolari entro il mese successivo all'incasso. Quote che, in alcuni casi, non sarebbero state pagate.

«È una storia che ha inizio nel 2019 - racconta Giorgia Proto, titolare de “La Tosteria” in via Crociferi - e ci sono attività in attesa di pagamenti anche fino a 5mila euro. Cifre piccole? No, per noi possono essere vitali. Fino al 2019 ci eravamo affidati alla società “Prestofood” che poi si è “fusa” con “Moovenda”, società di Roma che si occupa del lato amministrativo, per far nascere “Foodys”, il marchio commerciale. Fin dal principio hanno iniziato a trattenere i nostri guadagni, con la giustificazione del “cambio di sistema di fatturazione”, ma in realtà con pagamenti sempre in ritardo».

Perché non avete disdetto subito il contratto? «Io posso parlare per me, ma credo sia la risposta che possono dare tutti: abbiamo temuto, annullando subito il contratto, di

non poter recuperare più il dovuto».

Poi è scoppiata la pandemia. «E abbiamo potuto continuare a lavorare solo con il delivery, ma accumulando debiti su debiti, innanzitutto verso i fornitori. Personalmente non sono mai stata zitta, ho sollecitato periodicamente sia l'azienda, ma anche denunciato sui social, ricevendo in cambio una diffida da “Moovenda” che richiedeva la rimozione dei post, cosa che ho fatto, ma non prima di aver ricordato che si stavano trattenendo incassi non loro. La “rottura”, per quel che mi riguarda, è avvenuta a fine 2022, mi sono rivolta alla guardia di finanza e ai carabinieri, c'è stato un tentativo di class action non andato a buon fine. Così ho combattuto da sola: ho avuto quel che mi spettava solo a gennaio 2023, ma forse sono l'unica».

«Spesso si tratta di persone adulte che scelgono questo tipo di impiego pur di mandare avanti la famiglia»



## VIALE ULISSE

# Riprendono i lavori di abbattimento del cavalcavia per aprire la corsia della via di fuga Rotolo-Ognina Viale Ulisse. Sarà presente il commissario straordinario Piero Mattei

Oggi alle ore 10,30 il commissario straordinario del Comune, Piero Mattei, con le altre rappresentanze istituzionali del Municipio, si recherà nei pressi della rotatoria di Ognina sulla circonvallazione per sancire la ripresa dei lavori di abbattimento del muro di contenimento del vecchio pilone del dismesso cavalcavia di Reti ferroviarie italiane.

Un intervento necessario per rendere utilizzabile la prima delle due corsie della via di fuga Rotolo-Ognina, un'opera di protezione civile che la città attende da tempo e la cui realizzazione nel corso degli anni ha avuto un percorso tormentato.

L'obiettivo è creare un collega-

mento diretto tra la circonvallazione e il tratto finale di via del Rotolo, attraverso il completamento del viale De Gasperi, alleggerendo il flusso veicolare su piazza Mancini Battaglia, con lavori che secondo i tecnici dovrebbero completarsi prima dell'estate con l'apertura della prima corsia veicolare.

Oltre a questa iniziativa, il commissario Mattei illustrerà gli altri progetti per il completamento della seconda corsia di via del Rotolo e le prospettive future per il recupero di quel tratto del lungomare. ●



Il cavalcavia che deve essere abbattuto



Peso: 16%

## OGGI DA "ISOLA" A PALAZZO BISCARI

# Quanti soldi hai? Come sfatare il mito del denaro Laneri ospite del format "Nudismo finanziario"

Impariamo fin da piccoli che il denaro è uno degli argomenti da evitare in pubblico, come il sesso, la politica, la religione. Non sappiamo quanto guadagna la nostra collega o quanto paga di affitto il nostro migliore amico. E invece il conto economico di ciascuno di noi è la storia di chi siamo, della famiglia che ci ha cresciuto, della società che ci ha influenzato, del nostro carattere, delle nostre scelte, dei nostri desideri. Nasce così "Nudismo finanziario", una conversazione live con esponenti del mondo della cultura, dell'imprenditoria, dell'arte, dello spettacolo che hanno il coraggio di mettersi a nudo partendo dalla domanda «Quanti soldi hai?».

L'evento, promosso da Rame in collaborazione con Sicilian Post e Isola, oggi alle 18 sbarca all'Innovation hub con sede a Palazzo Biscari. Protagonista dell'edizione etnea, intervistata da Annalisa Monfreda, founder di Rame,

sarà Ornella Laneri, imprenditrice catanese di seconda generazione, proprietaria del Four Points by Sheraton e anima della Fondazione Oelle.

«Alcuni mesi fa - racconta l'imprenditrice - ho trovato i vecchi libretti di assegni della prima società di costruzioni di mio padre: erano compilati da mia madre! Lei aveva studiato ragioneria e "teneva i conti". Ma il potere economico non è mai stato nelle sue mani e questo ha condizionato molto le sue scelte personali. Mio padre non ha mai lasciato le redini. Nonostante io mi occupassi della gestione dell'azienda, non ho mai partecipato a un incontro con le banche. Ho preso le redini delle nostre aziende, con il supporto dei miei fratelli, solo quando è morto, nel 2014».

Con Ornella Laneri si parlerà del privilegio, ma anche del fardello, di nascere in una famiglia di imprenditori. Dell'accesso ai soldi che storica-

mente avevano le donne della sua famiglia. Di cosa significhi essere donna e imprenditrice in Sicilia. Di come i soldi e la ricchezza condizionino le relazioni, del passaggio generazionale, della paura del fallimento e dell'educazione finanziaria data alla figlia. ●



Peso: 15%

## Giunta Oggi la riunione Stanziati i fondi per spedire i rifiuti all'estero

Serviranno per molti  
Comuni delle province  
orientali **Pipitone** Pag. 9

**E oggi in giunta la riforma delle Province**

# Subito rifiuti all'estero Arrivano nuovi fondi

### PALERMO

La mancanza di impianti in cui smaltire i rifiuti adesso ha un primo costo ufficiale. La giunta oggi stanzerà 45 milioni per sostenere l'invio all'estero dell'immondizia che un centinaio di Comuni sta già facendo da qualche mese.

L'assessore Roberto Di Mauro porterà sul tavolo del governo una delibera che permette di utilizzare un budget stanziato nel 2022 dal governo Musumeci. Servirà ad alleviare i costi extra che stanno sostenendo i Comuni del Ragusano, Siracusano, Messinese e Catanese che prima scaricavano a Lentini. «La chiusura della discarica nella seconda metà del 2022 ha costretto a dirottare l'immondizia all'estero, a Rotterdam - ha detto Di Mauro -. E i costi sono saliti da 250 euro a tonnellata a oltre 400».

Per questo motivo Di Mauro oggi

chiederà a Schifani di approvare una delibera che permette di utilizzare quei 45 milioni. Che verranno erogati ai sindaci sulla base dell'effettiva spesa sostenuta, della percentuale di rifiuti spediti all'estero e della percentuale di raccolta differenziata raggiunta.

Sul tavolo della giunta arriverà anche il disegno di legge che riporta indietro le lancette al 2012, a prima cioè che Crocetta abrogasse le Province nella speranza di dar vita ad associazioni di Comuni che nelle realtà non sono mai nate per davvero.

Il progetto di Schifani e dell'assessore agli Enti Locali Andrea Messina è quello di tornare all'elezione diretta di tutti i presidenti cancellando quindi quella elezione di secondo livello (affidata ai soli consiglieri comunali) che doveva caratterizzare i Liberi Consorzi ma che non è mai stata fatta in 8 anni. È una mossa che darebbe nuovi spazi politici, perché permetterebbe di puntare oltre che alle presidenze anche ai neonati consigli provinciali e alle giunte. Un

**Assessore.** Roberto Di Mauro

progetto che potrebbe trovare la sponda del Pd, che un paio di mesi fa presentò un disegno di legge analogo. Fra Pd e governo però ieri i rapporti sono tornati tesi. È successo perché Schifani ha dato parere favorevole al progetto di autonomia differenziata presentato alle Regioni dal ministro Calderoli: «Schifani svende la Sicilia per dire sì al progetto di autonomia differenziata - afferma il capogruppo del Pd all'Ars, Michele Catanzaro - e cosa ancora più grave lo fa prima del dibattito d'aula fissato per martedì».

**Gia. Pi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 9-14%

**Sanità  
Rifatti i calcoli****Si riducono  
i tagli di Asp  
e ospedali  
Da 400  
a 120 milioni**

Nell'audizione all'Ars  
Sammartano ha portato  
previsioni migliori Pag. 9

**Sammartano: il buco non è più di 400 milioni ma di 120. De Luca (M5S): non paghino però i cittadini**

# Sanità, manovra correttiva scongiurata Ma subito forti tagli per Asp e ospedali

**Giacinto Pipitone****PALERMO**

Non ci sarà una manovra correttiva ma Asp e ospedali dovranno tagliare circa 120 milioni di spese, forse qualcosa in più. A Palazzo d'Orleans hanno rifatto i conti e iniziato a studiare le contromisure, dopo l'allarme lanciato dall'ex direttore generale dell'assessorato alla Sanità Mario La Rocca su un buco da 400 milioni preventivabile nel 2023.

Il governo ieri ha riferito sull'emergenza in commissione Sanità all'Ars. E lì l'assessore Giovanna Volo è arrivata «scortata» da Salvatore Sammartano, capo di gabinetto di Schifani e storico ragioniere generale della Regione: segnale che il presidente sta facendo scudo all'assessore in questo momento di crisi provocata dalle fratture nella maggioranza sul caso dei precari Covid e dei finanziamenti ai laboratori di analisi.

L'analisi che La Rocca ha consegnato nell'ultimo giorno di lavoro alla Sanità, prima di essere trasferito ai Beni Culturali, segnala che quest'anno la Regione non potrà disporre di entrate straordinarie (a cominciare

da quelle per la pandemia) e che ciò in assenza di tagli alla spesa provocherà un disavanzo di 400 milioni.

Per questo motivo nelle settimane scorse si è ipotizzata perfino una manovra correttiva. Ma Sammartano, che da giorni ha in mano il dossier, incalzato dai deputati ha riferito di ritenere necessario solo una direttiva ai manager di Asp e ospedali e una riduzione del budget annuale di 120 milioni, forse 130. L'incertezza dipende dal fatto che non c'è ancora il bilancio consolidato della Regione con gli enti della galassia collegata e una stima esatta della riduzione di spesa si potrà avere solo allora. In ogni caso Sammartano ha precisato che «È vero che non avremo entrate straordinarie, in gran parte collegate alla gestione della pandemia. Ma è vero anche che non siamo più in emergenza Covid e non avremo gli enormi costi di gestione di hub e strutture di emergenza. In più dallo Stato avremo certamente un aumento del fondo sanitario nazionale che possiamo stimare in circa 120 milioni. Per questo ipotizziamo che rispetto al 2022 il risparmio da realizzare attraverso tagli alle spese dovrebbe aggirarsi sui 120 milioni, forse 130».

Sammartano ha precisato anche che «questi tagli verranno concorda-

ti con i manager al momento dell'attribuzione dei budget e ovviamente non potranno riguardare voci di spesa legate all'assistenza ma dovranno limitarsi a forniture e altre misure».

Le parole di Sammartano hanno avuto l'effetto politico di stoppare sul nascere le polemiche interne alla maggioranza. Fratelli d'Italia, almeno ieri, ha dato un giorno di tregua all'assessore Volo dopo le critiche sulle gestione dei precari Covid. La Lega invece si è schierata al fianco di Palazzo d'Orleans esplicitamente. Per la capogruppo Marianna Caronia «Sammartano è stato convincente e rassicurante. Ora bisogna solo vigilare sui tagli che opereranno le Asp, è opportuno verificare che vengano colpite solo spese non necessarie o sprechi». E anche il presidente della commissione Sanità, il leghista Pippo Laccoto, ritiene scampato il



Peso: 1-3%, 9-29%

pericolo di una manovra correttiva: «Non ci saranno misure dolorose, tutto però dipende dal confronto che il governo farà con i manager di Asp e ospedali».

In maniera speculare i grillini temono invece che a pagare per il disavanzo che sta maturando siano i cittadini: «Le colpe e le inadempienze del governo regionale non devono ricadere sull'assistenza - ha detto il capogruppo Antonio De Luca -. Abbiamo appreso della necessità che l'assessore alla Salute negozi con le Asp e gli ospedali tagli pari a 120 milioni. Il rischio che ciò si traduca in nuovi tagli ai servizi e all'assistenza ai cittadini, già fortemente deficitari

in Sicilia, è intollerabile».

Ma il Pd, con Nello Dipasquale, si è chiesto «perché se il buco è inferiore a quanto stimato non è stata revocata la direttiva che lo stesso La Rocca aveva inviato alle Asp per obbligarle a tagliare il 25% delle spese? Se bisogna recuperare solo 120 milioni non c'è motivo di tagliare del 25% i budget di Asp e ospedali. La verità è che il governo è in confusione».

E sullo sfondo sta per maturare anche un caso Seus. Ieri Laccoto ha convocato in commissione anche il presidente della società che gestisce il 118, Riccardo Castro. Sul tavolo le carenze di organico e dei mezzi di

soccorso: «È necessario sbloccare le assunzioni alla Seus e acquistare nuove ambulanze medicalizzate» è l'appello di Laccoto.



**Capo gabinetto.** Salvatore Sammartano



**Capogruppo M5S.** Antonio De Luca



Peso: 1-3%, 9-29%

*Via libera a 80 posizioni*

# Portaborse e trombati parte la grande corsa al sottogoverno

Alla Regione si apre la corsa a piazzare gli esterni negli uffici di diretta collaborazione degli assessori e tornano in auge ex politici, portaborse, candidati rimasti senza seggio alle elezioni. Con la pubblicazione della Finanziaria e il via libero al bilancio consolidato, per il governo di centrodestra si sbloccano 80 posizioni di sottogoverno: 54 nei gabinetti di assessorati e presidenza e 26 posti da consulente.

Il puzzle non è completo, ma sono certi grandi ritorni come quello di Eugenio Ceglia, già vice capo di gabinetto dell'ex assessore alla Salute Ruggero Razza e dell'ex governatore Nello Musumeci. Un ritorno nella famiglia di Diventerà Bellissima, oggi confluita in Fratelli d'Italia, per Ceglia che sarà chiamato nel gabinetto dell'assessore alle Infrastrutture, Alessandro Aricò. Un incarico a tempo, dal momento che l'ex braccio destro di Musumeci è in pole position per assumere l'incarico di direttore generale al Comune di Palermo.

Per gli altri tre assessorati di Fdi

(Turismo, Beni culturali e Territorio) le trattative sono in corso. Quel che è certo è che otto dei sedici esterni per i gabinetti saranno indicati dai due coordinatori provinciali del partito, Giampiero Cannella e Salvo Pogliese, gli altri dai deputati regionali che stanno facendo arrivare i loro "desiderata" al capogruppo all'Ars Giorgio Assenza. Nell'ufficio di presidenza, Schifani conferma Marcello Caruso, già al suo fianco come segretario in attesa di contratto.

Ex assessore alla Provincia di Palermo, è stato presidente della partecipata Sas nella scorsa legislatura. In quota Mpa, come vice capo di gabinetto dell'assessore all'Energia Roberto Di Mauro, arriva Alessandro Porto, primo dei non eletti all'Ars ed ex manager dell'Atto Catania.

In Forza Italia la partita è più complessa. Oggi è prevista una riunione tra i deputati all'Ars anche sugli esterni da piazzare nei tre assessorati a guida forzista.

La vera grana è la Sanità, dove il

partito del presidente vorrebbe piazzare tecnici qualificati per affiancare l'assessora Giovanna Volo, da cui molti big del partito sono delusi.

Nei gabinetti della Lega (Agricoltura e Funzione pubblica) il confronto è in corso mentre per gli assessorati targati Dc Famiglia e Funzione pubblica) c'è un accordo parziale. Ma le caselle da riempire sono ancora tante, così come i fedelissimi da piazzare. — g.s.

## ◀ Il fedelissimo

Marcello Caruso fedelissimo di Schifani già al suo fianco come segretario in attesa di contratto



Peso: 23%



# La grande sete A maggio rischio acqua razionata

Gli effetti di siccità e sprechi: secondo l'Autorità di bacino negli invasi siciliani 200 milioni di metri cubi in meno rispetto allo scorso anno

di **Tullio Filippone e Giada Lo Porto** ● alle pagine 2 e 3



**Emergenza** Un'immagine della siccità in Sicilia



Peso: 1-25%, 2-70%, 3-49%

# Sicilia, allarme siccità

## “Poca acqua negli invasi rischio turni da maggio”

I dati dell'Autorità di bacino parlano di 200 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso  
“Il 30% della capienza delle dighe è formata da sabbia e detriti, ma mancano i piani per intervenire”

di **Giada Lo Porto**

La Sicilia è a secco e il tempo dell'acqua razionata nei comuni non è poi così lontano. Potrebbe arrivare già a maggio, perché alle condizioni attuali le risorse idriche non sono sufficienti per affrontare l'estate a pieno regime. I bacini contengono 200 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 2022 e sono vuoti per oltre il 60 per cento, secondo gli ultimi dati forniti dall'Autorità di bacino della Regione, aggiornati a febbraio.

«Lo scorso anno le scorte idriche erano superiori ai 570 milioni di metri cubi d'acqua - intervista il segretario generale dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, Leonardo Santoro - Oggi gli invasi ne contengono circa 370 milioni, su una capacità totale di oltre 950 milioni».

E avverte: «Il razionamento potrebbe partire già a maggio. Gli invasi siciliani sono riempiti a meno del 40 per cento della loro capacità e quelli più grandi, Pozzillo e Ogliastra, che alimentano la Piana di Catania sono vuoti. Anche la diga Poma, che l'anno scorso era piena, contiene 47 milioni di metri cubi d'acqua a fronte di un possibile riempimento di 72 milioni. Se non si riempiono, saremo in emergenza».

Non ha piovuto molto e quando lo ha fatto si sono verificati fenomeni meteorologici estremi, con fiumi esondati e danni alle campagne. «La scarsità della pioggia dell'ultimo trimestre 2022 si è protratta an-

che nel primo periodo di quest'anno - si legge nel report Siccità dell'Autorità di bacino - e ha determinato in alcuni invasi situazioni di criticità che potrebbero non essere superate da scenari di piovosità media. Pertanto le risorse disponibili non sarebbero sufficienti a garantire per tutto l'anno i fabbisogni potabili e irrigui».

Certo, in parte c'entra il cambiamento climatico con piogge rade e temperature sempre più elevate, ma il clima non è l'unico responsabile di un'emergenza che si ripresenta identica ad intervalli più o meno ampi. La Sicilia paga soprattutto il prezzo di una rete idrica colabrodo che disperde l'acqua. La beffa, in una situazione già drammatica, è che il 30 per cento della capienza idrica delle dighe è formato da fango e detriti ancora da svuotare. «Ma dagli enti che devono assicurare l'efficienza degli invasi (dipartimento regionale Acqua e rifiuti, Siciliacque, Enel, consorzi di bonifica e raffineria di Gela ndr.) sono pervenuti solo 11 piani di gestione su 46 invasi totali» aggiunge Santoro.

E, senza piani di gestione, i cantieri non possono partire: «è un passaggio importantissimo perché la sabbia tolta trasforma quel volume in acqua che può essere accumulata - prosegue - ho intimato ai soggetti responsabili di inviare i piani al più presto. Tutto questo fa il paio con il sistema Sicilia che è un bacino idrografico caratterizzato da corsi d'acqua non perenni, quindi a carattere torrentizio, che non garantiscono

un costante deflusso delle acque per tutto l'anno».

Insomma senza riserve bisogna sperare nella danza della pioggia. Oppure, più pragmaticamente, stilare un piano di emergenza, per questo l'autorità di bacino ha previsto anche una serie di incontri con i gestori degli invasi per la pianificazione e razionalizzazione delle risorse idriche. «Oggi saltano maggiormente agli occhi le criticità ataviche del sistema di distribuzione dell'acqua - prosegue il segretario generale dell'Autorità di bacino - un'altra delle misure strutturali da avviare immediatamente è la riduzione delle perdite dalle condotte dei consorzi di bonifica».

Agricoltori ed esperti lamentano che «esistono progetti di efficientamento idrico che risalgono al 1970». Cosa abbia fatto la Regione nell'ultimo mezzo secolo non è dato sapere.

Intanto l'ex governatore siciliano Nello Musumeci è adesso alla guida del ministero della Protezione civile e politiche del mare. «Ho proposto al presidente Meloni di istituire una task force per varare misure urgenti e straordinarie, d'intesa con le regioni, prima che sia troppo tardi - annuncia - come riqualificare le reti idriche colabrodo dei comuni e adeguare gli impianti irrigui alle



nuove tecniche di risparmio. Sono rimedi che andavano adottati da tempo». Interventi che, a quanto pare, non sono stati fatti negli ultimi anni in Sicilia, quando il presidente era lui.

***Agricoltori ed esperti lamentano l'esistenza di progetti per rendere più efficiente la rete che risalgono addirittura al 1970***

### ▲ I numeri

Il report d'Autorità di bacino della Regione siciliana disegna l'emergenza siccità nell'Isola

## L'emergenza

### 1 Bacini vuoti

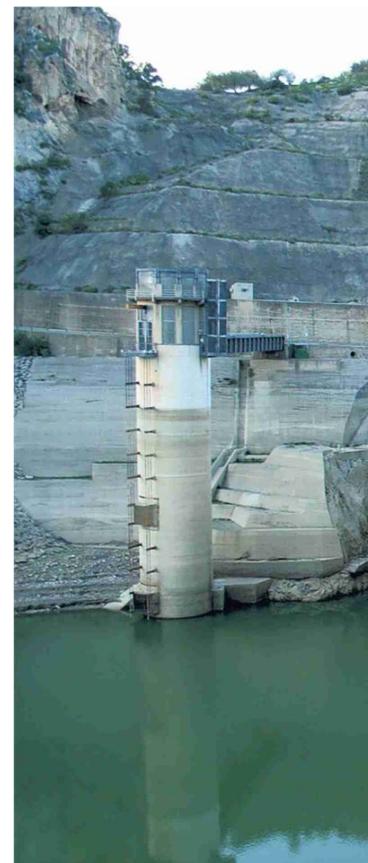
Gli invasi siciliani contengono 200 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 2022 e per oltre il 60 per cento della capacità immagazzinabile sono vuoti.

### 2 Le scorte idriche

Oggi gli invasi contengono circa 370 milioni di metri cubi d'acqua, su una capacità totale di oltre 950 milioni. Lo scorso anno le scorte erano superiori ai 570 milioni.

### 3 La sabbia da svuotare

Il 30 per cento della capienza idrica delle dighe è formato da sabbia. Ma dagli enti che devono assicurare l'efficienza degli invasi sono arrivati solo 11 piani di gestione su 46 invasi totali.



**L'ECONOMIA****Settimana di quattro giorni  
Banca Intesa rompe con l'Abi****BARONI, GRASSIA E SPINI - PAGINE 16-17**

# Lo strappo di Intesa

La banca ha revocato all'Abi il mandato di rappresentanza sindacale  
Ora potrà stipulare accordi separati con le associazioni dei dipendenti

**IL CASO****FRANCESCO SPINI  
MILANO**

**L**o strappo di Messina. Nella trattativa per il nuovo contratto dei bancari, Intesa Sanpaolo non si farà rappresentare dall'Abi. La banca torino-milanese resta nell'associazione, ma nel confronto con i sindacati, si siederà di lato. Porterà - da «invitata» - le proprie proposte al tavolo, ascolterà quelle dell'Abi. Se si troverà una sintesi condivisa, bene. Altrimenti i contratti, alla fine, potranno anche essere due. Intesa nei fatti rivendica lo status di primo datore di lavoro privato con oltre 73 mila dipendenti in Italia (altri 22 mila sono all'estero) e punta a difendere il proprio modello organizzativo e le sue

specificità. Questo ha implicato decisioni unilaterali come la settimana corta a 4 giorni per 9 ore di lavoro, possibilità peraltro già contemplata nel contratto collettivo nazionale dei bancari scaduto il 31 dicembre e prorogato fino al 30 aprile. E su cui si avvieranno le trattative per il rinnovo.

Il distinguo della banca, comunicato all'Abi il 27 febbraio, ma uscito solo ieri a seguito di indiscrezioni riportate dall'*Huffington Post*, rappresenta un unicum nel panorama delle relazioni industriali. Non è una rottura con l'associazione datoriale, come ha fatto la Fiat di Sergio Marchionne nel 2011, quando è uscita da Confindustria, né replica la mossa di otto anni fa di Unipol, che ha detto addio all'Ania, l'associazione delle compagnie d'assicurazione, pur continuando ad applicarne il contratto. «L'adesione ad Abi resta confermata», spiegano da Intesa Sanpaolo

con una nota. Dove precisano «di aver comunicato all'Associazione bancaria italiana la revoca del mandato di rappresentanza sindacale». Pertanto la banca guidata dall'ad Carlo Messina «affiancherà Abi nel confronto con le organizzazioni sindacali nazionali a livello di settore, in una fase di particolare importanza come quella attuale». L'istituto assicura che «proseguirà nel dialogo» con i sindacati «nel rispetto dei reciproci ruoli, come sempre avvenuto, continuando a ritenere le rela-





zioni industriali elemento essenziale nel raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, nell'interesse delle nostre persone e della banca».

Poche le reazioni nelle organizzazioni sindacali che ritengono la questione, almeno per il momento, un affare "di famiglia" tra l'istituto e la sua associazione di riferimento. La segreteria di gruppo della Fisac-Cgil, in un post sul suo sito Internet, non mostra però grande entusiasmo per la scelta presa dai vertici aziendali. «La decisione, già grave in sé - si legge -, risulta ancora più dirompente in quanto si colloca alla vigilia di un con-

fronto con il sindacato, rispetto al rinnovo del contratto nazionale e dentro un quadro complessivo incerto e preoccupante».

Intesa Sanpaolo, nella sua nota, ribadisce che «la piena garanzia dei diritti individuali e collettivi sarà assicurata, nel tempo, nell'ambito della contrattazione collettiva discendente dal confronto con le organizzazioni sindacali nazionali ed aziendali, per fornire il supporto più adeguato al nostro modello organizzativo e al ruolo ricoperto da Intesa Sanpaolo nel nostro Paese». Nell'ultimo periodo la banca ha preso più iniziative in solitaria, spesso senza coinvolgere i sindacati. Ci sono stati i bonus per i dipen-

denti contro il caro vita e il caro energia, i 120 giorni di smart working, la settimana da 4 giorni per 9 ore ciascuno. Possibilità, questa, che, calcolano in ambienti sindacali, riguarda circa un quarto della popolazione aziendale, filiali escluse.

Finora il dialogo sul tema è stato difficile. Le sigle - in occasione del mancato accordo di dicembre - hanno lamentato che l'azienda «si è voluta tenere la totale discrezionalità nelle concessioni dello smart working e della settimana 4X9 e ha dichiarato di voler proseguire unilateralmente nella realizzazione della nuova organizzazione del lavoro». Ed ecco ora lo strappo con l'Abi. Dove a condurre le trattative sul contratto è il pre-

sidente del Comitato affari sindacali e del lavoro (Casl) che da dicembre è Ilaria Dalla Riva, manager di Unicredit. Ora per scrivere le nuove regole del lavoro le prime due banche del Paese saranno sedute allo stesso tavolo, ma da separate in casa. —

## Per Fisac-Cgil la decisione è grave alla vigilia del confronto sindacale

### I NUMERI DI INTESA SANPAOLO



75.300 dipendenti in Italia



200 filiali sperimentali



5.626 consulenti finanziari



120 giorni in smart working



3.740 sportelli bancari in Italia



3 € buono pasto per lavoratori agili

WITHUB



Il gruppo Intesa Sanpaolo è il primo datore di lavoro privato italiano, con oltre 73 mila dipendenti



IMAGOECONOMICA Peso: 1-2%, 16-24%, 17-10%

**L'altolà del procuratore Zingale sull'arrivo dei soldi del Pnrr: «Vietato fallire l'obiettivo e dico basta alla paura della firma»**

# Regione, altro flop milionario

Appalto irregolare e la Ue revoca un finanziamento da oltre 36 milioni per i piani contro gli incendi. La Corte dei Conti indaga sui funzionari che hanno sbagliato le procedure **Giordano Pag.**

**Alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario il bilancio dell'attività con i risultati raggiunti nonostante la carenza di organico**

## Corte dei Conti: condanne per 17 milioni

Lo Presti: spendere bene le poche risorse disponibili. Zingale: non si fallisca sul Pnrr

**Antonio Giordano****PALERMO**

Nonostante la carenza di organico, l'Ufficio della Corte dei Conti della Sicilia continua a lavorare e raggiungere obiettivi. Serve tenere alta la guardia e vigilare sulla mole di finanziamenti del Pnrr che arriveranno in un territorio «nel quale l'emergenza sociale e di legalità appare ancora particolarmente viva» per usare le parole del procuratore Pino Zingale nel corso della sua relazione alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario della magistratura contabile che si è celebrata ieri allo Steri di Palermo. Nel 2022, la sezione giurisdizionale ha emesso 901 sentenze, di cui 104 quelle in materia di responsabilità amministrativa nei confronti di 301 convenuti amministratori, dipendenti pubblici o soggetti privati legati da un rapporto di servizio con la pubblica amministrazione, e ha pronunciato condanne per un totale di 17,4 milioni di euro, ha spiegato il presidente Vincenzo Lo Presti. Depositati 88 inviti a dedurre, per un importo complessivo di presunto danno erariale di 60,7 milioni, rispetto ai 107 del 2021. Sempre nel 2022 sono state convenute 214 persone per un danno complessivo 21,4 milioni, nelle 82 citazioni depositate, rispetto alle 100 del 2021. Un risultato raggiunto nonostante un deficit dell'organico del 27% che raggiunge il 42% per quel che riguarda i magistrati.

«Per favorire la ripresa economica del Paese, occorre assicurare la rapidità dell'azione amministrativa che, però, non può prescindere da un adeguato ed efficace sistema di controllo, anche giuri-

sdizionale, pena un non efficace impiego delle risorse disponibili e lo sviamento delle stesse dalle loro finalità pubbliche, il che andrebbe principalmente a detrimento delle fasce più deboli della popo-

lazione», ha detto Lo Presti. «È importante spendere bene le poche risorse disponibili, perché le risorse non bastano a soddisfare tutte le esigenze».

Poi c'è il nodo del Pnrr: 72,8 miliardi di euro che arriveranno in Italia, il 10% dei quali in Sicilia. «Importi rilevantisimi che, oltre ad attrarre, come è quasi naturale, l'interesse della criminalità organizzata, potrebbero anche fallire l'obiettivo se non tempestivamente impiegati, attesi i termini rigorosi imposti dall'Unione europea per il loro concreto utilizzo», ha spiegato Zingale che avverte «a tal riguardo è necessario che le varie amministrazioni si sappiano attrezzare adeguatamente dal punto di vista operativo e delle risorse umane e professionali dedicate, evitando di accampare la ricorrente giustificazione della paura della firma che, in presenza dell'attuale disciplina, che prevede la perseguibilità dei danni erariali solo in caso di dolo, dovrebbe stimolare al fare piuttosto che all'inerzia». Da qui l'invito a superare la «paura della firma» che spesso diventa «fuga dalla firma». «Sono convinto che la cosiddetta paura della firma, sia piuttosto fuga dalla firma, cioè timore o più spesso incapacità di assumersi responsabilità, una incapacità alle cui radici bisognerebbe andare».

Il procuratore ha snocciolato i numeri dell'attività della Procura: «Abbiamo avuto 55 istruttorie in tema di contributi pubblici, rappresentanti il 5% del totale, 22 in tema di contrattualistica pubblica, rappresentanti il 2% del totale. 91 in tema di reati contro la



Peso: 1-11%, 9-39%

pubblica amministrazione, rappresentanti il 9% del totale». Tra i casi segnalati un appalto irregolare ha provocato la revoca di un finanziamento dell'Ue per un avanzato sistema di sorveglianza antincendio in Sicilia con un'indagine in corso. L'opera progettata era considerata uno strumento essenziale per la prevenzione. Il sistema di nuova generazione aveva ottenuto un finanziamento di 36 milioni e 446 mila euro con un progetto collegato a una misura del Programma di sviluppo rurale. Il finanziamento è saltato quando si è scoperto che l'appalto era stato affidato, tramite gara, ad una azienda priva dei requisiti necessari. Ora la Procura regionale della Corte dei Conti ha promosso un'indagine per danni nei confronti dei funzionari che non si sono accorti della irregolarità. Sulla vicenda l'assessore regionale al

Territorio, Elena Pagana, precisa che «la vicenda risale a un appalto di forniture iniziato nel 2012 a valere su fondi

Psr 2007/2013 che, dopo alcuni incidenti processuali, che nel 2015 hanno visto intervenire anche l'autorità giudiziaria penale, era già passato alla ribalta della stampa». «In ogni caso - aggiunge l'assessore - con decreto del dirigente del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, nel luglio 2018, il contratto con la ditta (Sistet Technology srl) è stato risolto in danno, per inadempienze contrattuali, con riserva di chiedere i risarcimenti per la perdita del finanziamento. In atto è in corso di svolgimento una controversia, in sede civile, in cui l'Amministrazione chiamata in causa dalla ditta ha provveduto, con domanda riconvenzionale, a chiedere la somma di 35 milioni di euro più interessi a ristoro delle somme restituite all'Unione europea per la

revoca del finanziamento».

Irregolarità anche nella gestione dei migranti con la Procura che ha aperto un'istruttoria che riguarda l'illecito utilizzo di fondi pubblici, destinati ai richiedenti diritto di asilo, per oltre 6 milioni di euro ai danni del ministero dell'Interno fondo nazionale per le politiche e i servizi di asilo, del Comune di Modica, del Comune di Ragusa, della Provincia e della Prefettura iblea. Il danno è stato contestato agli amministratori di una cooperativa sociale onlus che svolgeva, nella realtà, attività con finalità di lucro. Dalle indagini sarebbe emerso che gli amministratori utilizzavano «le somme ricevute per private utilità personali, grazie anche al concorso di consulenti compiacenti ai quali è stata contestata la responsabilità a titolo di dolo e con vincolo di solidarietà». (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Corte dei Conti.** Inaugurato l'anno giudiziario, al centro Vincenzo Lo Presti FOTO FUCARINI



Peso: 1-11%, 9-39%

**La Regione**

# Precari Covid e buco di bilancio l'assessora Volo sulla graticola

di **Giusi Spica** • a pagina 7

## I precari Covid e il nuovo buco di bilancio Volo sulla graticola: "Servono 120 milioni"

di **Giusi Spica**

Al suo primo "esame di riparazione" all'Ars dopo lo scivolone della settimana scorsa, quando in aula ha ammesso candidamente di essere "impreparata" a rispondere alle interrogazioni, l'assessora alla Salute Giovanna Volo – già sotto assedio della sua stessa maggioranza per la vicenda dei precari Covid – ha dovuto fare i conti con una nuova grana: per non chiudere i bilanci della sanità in rosso, quest'anno bisogna recuperare almeno 120 milioni di euro.

Lo ha spiegato la stessa assessora, sostenuta dal ragioniere generale Ignazio Tozzo e dal capo di gabinetto della presidenza Salvatore Sammartano, ai deputati della commissione Sanità che ieri l'hanno convocata in audizione. Un incontro voluto dal presidente della commissione, Pippo Laccoto, in seguito alla reazione di fine mandato dell'ormai ex dirigente del dipartimento Pianificazione strategica dell'assessorato, Mario La Rocca, che aveva paventato il rischio di un buco ben più grosso, da 389 milioni, qualora non si fosse corsi ai ripari tagliando le spese del 25 per cento. Per i tecnici della Regione la cifra da recuperare è assai più piccola. Finita l'emergenza pandemica, già da quest'anno verranno a mancare in bilancio 455 milioni di euro che finora il governo centrale ha garantito per le spese Covid.

Dal fondo sanitario bisognerà togliere altri 250 milioni di euro per pagare la rata del mutuo contratto negli anni passati. Ma

il fondo sanitario da 9,5 miliardi sarà comunque incrementato di 130 milioni. Il possibile disavanzo, ha assicurato Volo, potrà essere eliminato tagliando gli sprechi quando si andrà a negoziare il nuovo budget con le aziende sanitarie.

Il piano prevede di recuperare una decina di milioni dai risparmi energetici sulle bollette. Altri risparmi verrebbero dalla riduzione dei costi Covid per l'acquisto di tamponi e dalla chiusura dei costosissimi hub vaccinali. Una riduzione potrebbe venire anche dalla razionalizzazione degli acquisti di attrezzature e materiali sanitari attraverso le gare di bacino, che permettono di contrattare con le aziende prezzi più vantaggiosi rispetto alle singole gare aziendali. «Ma il rischio che ciò si traduca in nuovi tagli ai servizi e all'assistenza ai cittadini, già fortemente deficitari in Sicilia, è tanto intollerabile quanto possibile», avverte Antonio De Luca, capogruppo del M5S all'Ars e componente della commissione Sanità.

La partita più grossa resta quella dei precari. Tra stabilizzazioni di personale sanitario e mancate proroghe dei contratti per buona parte di amministrativi e tecnici, la Regione stima di recuperare altri 67 milioni di euro. Ma il decreto Milleproroghe approvato in Parlamento lancia un salvagente per una parte gli amministrativi Covid che potranno essere stabilizzati dopo 18 mesi di servizio, sempre dopo aver superato una selezione e comunque nei limiti del tetto di spesa per il personale.

Sulla scorta di questa norma e dopo le pressioni di tutti i partiti di maggioranza, l'assessora Volo ha dato mandato alle Asp di procedere ai rinnovi per queste figure nell'ultimo giorno utile prima della scadenza del 28 febbraio. Non proroghe a tappeto, dunque: solo la metà dei 2.100 precari in scadenza ha ottenuto il rinnovo per qualche mese in attesa dei bandi di selezione a tempo indeterminato.

Eppure, a sorpresa, la strada per la stabilizzazione di questo bacino di precari Covid potrebbe adesso trovare un nuovo ostacolo posto proprio dal Parlamento regionale: nella Finanziaria approvata all'Ars, è stato inserito e approvato nottetempo un emendamento proposto dallo stesso governo regionale che rischia di far saltare il banco.

Si tratta dell'articolo 9 che estende anche alle aziende sanitarie il divieto, già previsto per le partecipate regionali da una legge del 2014, di procedere a nuove assunzioni se non attingendo all'albo del personale in esubero delle aziende in liquidazione e dal bacino degli ex Pip. In soldoni, prima di stabilizzare i precari Covid, i manager sanitari dovranno capire se dentro



Peso: 1-3%, 7-56%

questo calderone ci sono figure che hanno già maturato il diritto di essere assorbite. Se è improbabile che esitano profili amministrativi fra i 2.500 ex Pip, è più facile che si possano trovare nell'albo degli esuberanti delle partecipate.

Alcuni deputati di opposizione stanno facendo degli approfondimenti per capire quante persone fanno parte di questo

elenco e che qualifiche hanno. «La politica di centrodestra – attacca Mario Giambona, deputato Pd – non solo ha creato aspettative e al contempo illusioni per i lavoratori Covid, ma addirittura li penalizza e li mortifica». Il rischio che si inneschi una “guerra tra poveri” è altissimo.

### 📷 I precari

I precari Covid durante una manifestazione di fronte a Palazzo dei Normanni

## Spunta un altro ostacolo alla stabilizzazione: l'Ars mette il divieto alle Asp di fare nuove assunzioni



## CONSUMI DI FEBBRAIO

## Bollette del gas in calo del 13%

Celestina Dominelli — a pag. 2

# Gas, bollette in calo del 13% per i consumi di febbraio

**Aggiornamento Arera.** Dopo la contrazione di febbraio, prezzo ancora giù per le famiglie in tutela Besseghini: «Un segnale di graduale ritorno agli andamenti tradizionali del mercato del metano»

**Celestina Dominelli**

ROMA

Dopo la contrazione registrata a inizio febbraio, la bolletta del gas per le famiglie in tutela prosegue la sua discesa grazie al calo del 13% comunicato ieri dall'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera) e relativo ai consumi di febbraio. L'abbassamento che segue, come detto, la riduzione ancora più consistente del mese prima (-34,2%), giunge a valle dell'ultimo livello individuato per il prezzo della materia prima (tecnicamente noto come CMEMm) che è stato fissato in 56,87 euro per megawattora (a fronte dei 68,37 euro per MWh della precedente comunicazione) e che ha rappresentato la base da cui partire per fissare i valori aggiornati della bolletta gas.

Come si ricorderà, a fine luglio, l'Autorità ha deciso di modificare il metodo di aggiornamento dei costi della materia prima gas sganciando il calcolo dalle quotazioni a termine del mercato all'ingrosso olandese (il Ttf) per collegarlo invece alla media dei prezzi effettivi sul quello italiano, il Psv, vale a dire il punto di scambio virtuale che corrisponde all'indice del prezzo gas nella penisola. Insieme alla struttura del calcolo, l'Arera ha cambiato anche la frequenza di aggiornamento dei prezzi che, vale la pena di evidenziarlo, non è più trimestrale (come accade con la fattura della luce) ma mensile.

«La diminuzione dei prezzi è un segnale di graduale ritorno agli andamenti tradizionali del mercato del

gas - spiega al Sole 24 Ore il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini -. Ci si sta riavvicinando alle curve che osservavamo negli anni passati». Besseghini enuclea quindi le cause della progressiva normalizzazione del prezzo del gas che, dopo i picchi dei mesi scorsi (quando aveva superato il tetto dei 300 euro per megawattora), è tornato ora sotto l'asticella dei 50 euro per MWh al Ttf, il mercato all'ingrosso olandese e hub di riferimento per l'andamento del gas in Europa. «Si conferma - prosegue Besseghini - il ruolo centrale delle temperature al di sopra delle medie stagionali e, forse, una certa rassegnazione dei mercati sul conflitto russo-ucraino, quasi non fosse più in grado di produrre oscillazioni nervose nel mercato». Quanto al futuro, Besseghini non si sbilancia ma osserva «che la tendenza al ribasso o alla stabilità dei prezzi potranno essere confermate se avremo la capacità di mantenere gli impegni programmati sia nel percorso di diversificazione delle fonti che con il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili».

Saranno, quindi, necessarie misure strutturali e non solo interventi spot come quelli garantiti finora dal governo per calmierare i prezzi e che l'Arera ha ricordato nel comunicato diffuso ieri: l'azzeramento degli oneri generali di sistema anche per il gas, nonché il taglio dell'Iva al 5% sia per gli usi civili che per quelli industriali. Fino alla fine di marzo, poi, è stata confermata anche la componente negativa UG2 (a compensazione dei costi di commercializzazione) per i

consumi di gas fino a 5 mila standard metri cubi annui.

Con la comunicazione di ieri, l'Arera ha anche aggiornato la spesa sostenuta dalla famiglia tipo (quella con consumi medi da 1400 metri cubi annui) che si conferma comunque in crescita se si considera il cosiddetto anno scorrevole (compreso tra marzo 2022 e febbraio 2023): in 12 mesi, infatti, l'esborso ha toccato l'asticella dei 1.666,23 euro con un incremento del 16% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

In ragione del livello fissato ieri dall'Arera, il prezzo di riferimento del gas per il cliente tipo nel mese di febbraio sarà quindi di 86,45 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse (un valore più basso, quindi, dei 99,37 centesimi di euro registrati lo scorso mese), con la spesa per la materia gas (65,41 centesimi per l'approvvigionamento e 5,6 centesimi per la vendita al dettaglio), che incide per l'82,14% del totale, seguita dalla spesa per il trasporto e la gestione del contatore (25,24 centesimi, pari al 29,2% dell'esborso complessivo) e dalle imposte (21,44 centesimi che includono accise, addizionale regionale e Iva, ora ridotta, che pesano per il 24,79% sul totale). Mentre gli oneri, come detto, rimangono calmierati per effetto delle ultime mosse del governo Meloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 2-38%

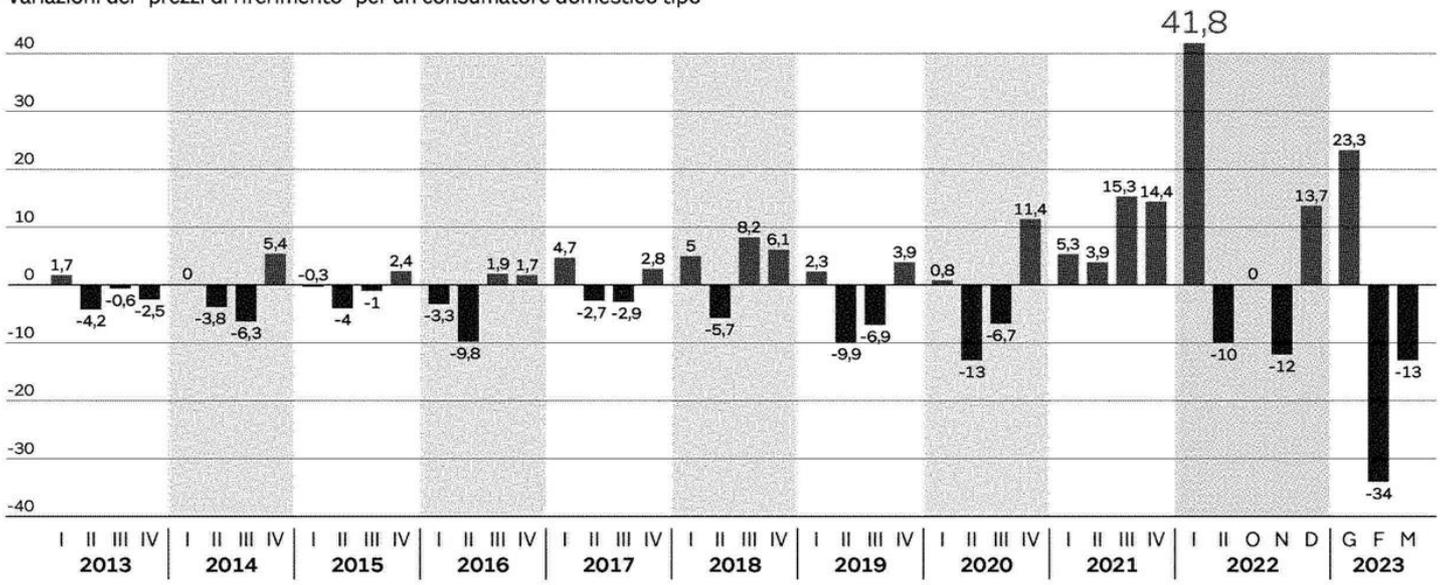


**STEFANO BESSEGHINI**  
È presidente dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera)

Secondo i calcoli dell'Arera la spesa in un anno è aumentata del 16% raggiungendo quota 1.666,23 euro

**Le bollette del gas**

Variazioni dei "prezzi di riferimento" per un consumatore domestico tipo\*



(\*): Condizioni economiche di riferimento stabilite dall'Autorità al lordo delle imposte; consumatore domestico tipo per il gas naturale: utente con riscaldamento individuale e consumo di 1.400 metri cubi. Fonte: Arera



Peso: 1-1%, 2-38%

478-001-001

UFFICIO DI BILANCIO

## Superbonus, spinta dell'1% al Pil 2021-22

Gianni Trovati — a pag. 5

L'Authority di bilancio

# Upb, dal Superbonus spinta solo dell'1% sul Pil 2021-2022

La stima indica un effetto  
moltiplicatore intorno a 0,3  
e spiega la corsa del deficit

**Gianni Trovati**

ROMA

Il Superbonus ha dato una mano, ma non è stato né decisivo né centrale sulla crescita italiana. Perché mentre la lunga corsa post pandemica cumulava 11 punti di Pil fra 2021 e 2022, al 110% è attribuibile una spinta non superiore a un punto.

I dati offerti ieri alla commissione Finanze del Senato dall'Ufficio parlamentare di bilancio nell'audizione sui crediti d'imposta accendono una luce ufficiale sul calcolo di costi e benefici del Superbonus. E misurano un effetto molto meno poderoso rispetto a quello ipotizzato fin qui.

La base è rappresentata dai numeri aggiornati mercoledì dall'Istat sull'andamento del Pil 2020-2022. In questo quadro, le costruzioni hanno portato circa due punti alla crescita italiana del 2021-22: ma il Superbonus si esercita ovviamente solo sul residenziale, mentre la spinta al settore arriva anche dalla ripresa dei lavori pubblici dopo lo stop del Covid e dall'avvio del Pnrr. Non solo: come sottolineato da Bankitalia nella stessa sede il 21 febbraio scorso, «si può stimare, utilizzando tecniche econometriche basate sull'analisi controfattuale, che

circa la metà degli investimenti che hanno beneficiato del Superbonus abbiano carattere aggiuntivo». L'altro 50% degli investimenti, quindi, sarebbe stato realizzato anche senza il supersussidio. Ma c'è un altro aspetto (anticipato ieri sul Sole 24 Ore) che semina dubbi ulteriori sull'efficacia del motore alimentato dal 110%: il 75% degli sconti fiscali è stato autorizzato nel 2022, ma l'aumento degli investimenti nel residenziale è stato decisamente più marcato nel 2021 (+37,2%) che nell'anno successivo, quello del boom del Superbonus, quando si è fermato a un +10,3% inferiore anche al +12,9% registrato nel non residenziale, escluso dal Superbonus. Con un punto di Pil in due anni che hanno visto detrazioni autorizzate per 62 miliardi, emergerebbe un moltiplicatore di 0,3 (per ogni 100 euro di sforzo del bilancio pubblico si producono circa 30 centesimi di Pil) che spiega bene come mai il rapporto deficit/Pil sia stato alimentato così riccamente dagli sconti edilizi.

Su questi presupposti, con un lavoro certosino l'Authority parlamentare sui conti costruisce un quadro dettagliatissimo di caratteristiche, pregi e difetti del Superbonus. Che con il meccanismo della cessione dei crediti ha avuto ovviamente un impatto meno regressivo

rispetto agli incentivi edilizi tradizionali, come mostra una geografia più orientata a Sud (nel Mezzogiorno è andato il 26,5% degli investimenti agevolati contro l'11,3% dell'Ecobonus) e meno concentrata nei Comuni ad alto reddito.

Anche così, però, in termini di efficientamento energetico complessivo emerge un effetto marginale. Fin qui le riqualificazioni hanno interessato l'1,5% dei villini (categoria catastale A7), e l'incidenza scende insieme al pregio degli immobili: nelle abitazioni «civili» (A2) si attesta allo 0,7%, cala allo 0,6% fra le economiche (A3) e non supera lo 0,2% fra le case popolari. Considerando tutti gli interventi

autorizzati, 372.303, 171,7 miliardi di minori entrate cumulate dal solo Superbonus fino a gennaio 2023 hanno riguardato il 3,1% degli edi-



Peso: 1-1%, 5-28%

fici: a questi ritmi, per una teorica riqualificazione di tutto il patrimonio edilizio servirebbe la cifra astronomica di 2.313 miliardi.

La strada è quindi palesemente impercorribile. Allo stesso modo è però tutt'altro che ottimale il ritorno al passato imposto dal decreto legge di metà febbraio, che cancellando sconti in fattura e cessione dei crediti reintroduce nei fatti il «mercato profilo regressivo» sottolineato dallo stesso Upb per le vecchie detrazioni in cui poco più del 10% raccoglie il 50% dei benefici.

Non è esattamente l'ideale per affrontare la «transizione ecologica» chiesta dalla Ue anche con la di-

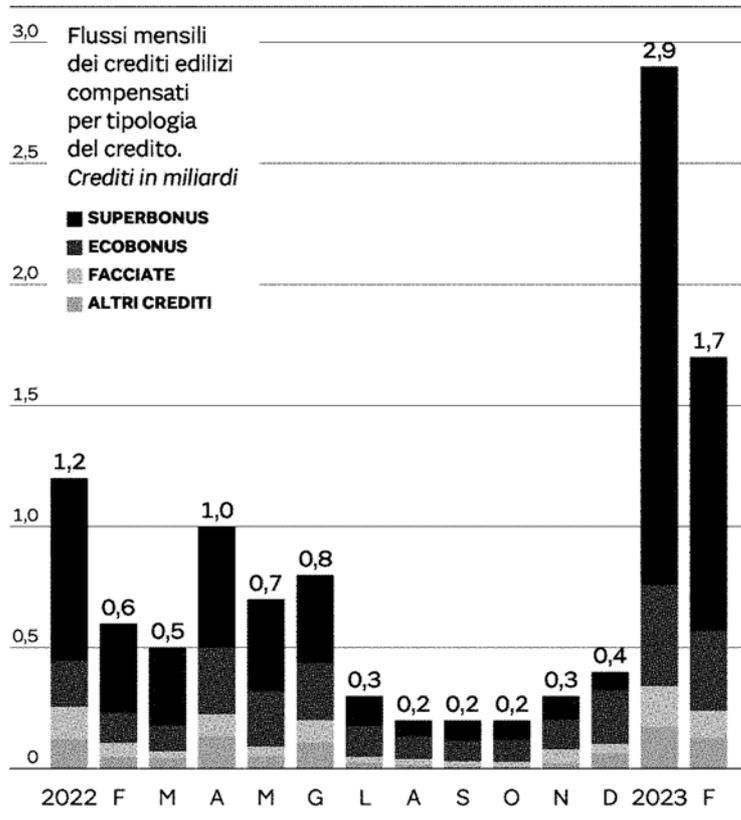
rettiva sulle case green.

«Sul tema servono risposte europee, non nazionali», sottolinea il ministro dell'Economia Giordano: ma serve anche un equilibrio tra sforzo fiscale e risultati che oggi sembra piuttosto complicato da trovare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le riqualificazioni hanno riguardato l'1,5% dei villini, e lo 0,2 per cento delle case popolari**

### L'andamento delle compensazioni



Fonte: elaborazioni su dati del MEF



Peso: 1-1%, 5-28%



## LA STRATEGIA

## Tajani: obiettivo rafforzamento delle imprese

— Servizio a pag. 7

15 mld

## L'INTERSCAMBIO

Cresce la collaborazione commerciale, con l'interscambio salito a livelli record.

## Le relazioni industriali

## Tajani: «Puntiamo a rafforzare imprese e joint venture»

Al Forum tra i due Paesi in prima linea i vertici delle aziende più rilevanti

NEW DELHI

Verificare come il partenariato strategico lanciato da Meloni e Modi possa incidere in tempi rapidi nell'attività e nell'interazione tra imprese italiane e indiane. L'India-Italy business roundtable, nella cornice della missione del Governo italiano per rilanciare le relazioni diplomatiche e commerciali con New Delhi, ha visto la partecipazione dei vertici di rilevanti aziende attive nei due Paesi. A copresiederlo, il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e il ministro del Commercio indiano, Piyush Goyal.

Gli ambiti principali di azione delle imprese presenti sono la transizione energetica, la connettività e mobilità sostenibile e la difesa, temi che innervano il nuovo partenariato. «Il Governo italiano sta lavorando a una forte strategia diplomatica per la crescita», ha rimarcato Tajani nel suo intervento. «Si tratta di un mosaico di attività realizzate da tutti gli attori nazionali, a sostegno delle imprese italiane e di solide partnership all'estero». Sulla tran-

sizione energetica, «una delle principali priorità condivise, l'India ha fissato target ambiziosi per il 2030. L'Italia ha gruppi leader a livello mondiale nel settore e centinaia di piccole e medie imprese. Siamo partner naturali per sviluppare soluzioni innovative», ha rivendicato, citando i due MoU siglati ieri da Enel con Tata Power Delhi Distribution (joint venture tra Tata Power e il governo del Territorio Nazionale della Capitale di Delhi) per favorire l'accelerazione della trasformazione digitale delle reti di distribuzione elettrica in India.

Tajani ha poi rilevato le prospettive «molto positive» per l'industria della difesa, ha citato il cavo sottomarino Blue and Raman di Sparkle, il ruolo dell'automotive e le prospettive per l'agroindustria. «Faremo il possibile per supportare le nuove aziende che vogliono investire in India» e al contempo «gli investimenti indiani in Italia sono chiave, potete contare su di noi», ha assicurato ai manager locali.

In un breve colloquio con il Sole 24 Ore, il capo della diplomazia ita-

liana ha poi spiegato: «Ci sono tantissimi settori dove si può rafforzare la cooperazione industriale e commerciale. L'ho detto anche al ministro degli Esteri indiano: vogliamo incrementare il numero di imprese italiane che operano qui ma internazionalizzando e non delocalizzando. Vogliamo aumentare il numero delle joint venture e delle imprese indiane che possono venire a lavorare da noi. Insomma, vogliamo una partnership «win win»».

«L'India considera l'Italia un partner commerciale essenziale», ha commentato invece il ministro del Commercio Goyal, invitando le aziende presenti a organizzare ta-



Peso: 1-2%, 7-25%

voli di lavoro e annunciando una visita in Italia, a settembre.

I player. Tra i partecipanti italiani al business forum: il direttore di Enel Grids, Antonio Cammisecra; il presidente di Tecnimont India, Gianni Bardazzi; per il gruppo Piaggio Matteo e Michele Colaninno; per il gruppo Fs l'ad di Italferr Andrea Nardinocchi, per Leonardo l'ad di Leonardo International e chief commercial officer Pasquale Di Bartolomeo; l'amministratore delegato di Telecom Italia Sparkle, Enrico Maria Bagnasco; il direttore operativo India, Asia e Pacifico di Stellantis, Carl Smiley; il presidente di Marelli India

e della divisione Electronic Systems del Gruppo Marelli, Ravi Tallapragada; l'amministratore delegato di Fincantieri Cina e responsabile corporate della Regione Asia-Pacifico, Fabrizio Ferri; il presidente di Simest e direttore Affari internazionali di Cdp, Pasquale Salzano e Barbara Beltrame Giacomello vicepresidente con delega all'Internazionalizzazione di [Confindustria](#).

L'India, ha sottolineato Beltrame Giacomello, «è un partner fondamentale per le tante aziende italiane che hanno puntato sull'internazionalizzazione, e per quelle che, già a proprio agio sui mercati esteri, si in-

terrogano sugli assetti futuri delle catene globali del valore».

—Nic.Fil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Beltrame Giacomello:**  
**«L'India è un partner fondamentale per chi si muove sui mercati esteri»**

## LA FARNESINA

### Il forum tra le industrie

- Ieri, nell'ambito della missione a New Delhi per la ministeriale Esteri del G20, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha presieduto, con il ministro del Commercio e dell'Industria indiano, Piyush Goyal, un business forum con le principali aziende italiane presenti nel Paese.
- Obiettivo del confronto: fare il punto sui progetti strategici in corso in India e su quelli futuri.



**Business roundtable.** Il ministro dell'Industria Piyush Goyal con Antonio Tajani



Peso:1-2%,7-25%

**RIFORMA DEL PATTO****Giorgetti: «Ue, più margini agli investimenti»**

Il ministro dell'Economia Giorgetti, in audizione alla Camera, ha sottolineato come il nuovo patto di stabilità sembri più favorevole sul debito ma debba aprire margini per gli investimenti. —a pag. 8

# «Ue, più margini agli investimenti»

**Il ministro dell'Economia.** Giorgetti in audizione alle commissioni Bilancio delle Camere: «Il nuovo impianto sembrerebbe più favorevole sul debito» ma servono incentivi e sforzi centrali sulla spesa per obiettivi strategici come verde, digitale e difesa

**Gianni Trovati**

ROMA

«Da una prima valutazione sembrerebbe che il nuovo impianto sia più favorevole» del vecchio Patto di stabilità. Ma per essere efficace e non creare nuovi ostacoli alla crescita la riforma delle regole fiscali europee deve allargare gli spazi per gli investimenti e aprire maggiori spazi di flessibilità anche per fronteggiare nuovi shock imprevisti.

Nell'audizione alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non nasconde una certa freddezza sull'impianto della riforma della governance economica proposta dalla commissione Ue e attesa nelle prossime settimane alla fase clou del negoziato fra gli Stati membri. Il titolare dei conti italiani, che stamattina incontrerà l'omologo francese Bruno Le Maire sui tanti dossier oggi sul tavolo delle discussioni fra Roma e Parigi, non è entusiasta nemmeno della tempistica di chiusura della clausola generale di fuga che dal 2020 ha sospeso i vincoli di bilancio comunitari. «Faccio presente che il conflitto in Ucraina è ancora in corso e le ripercussioni purtroppo sono ancora fortissime, in particolare per quanto riguarda i riflessi dei prezzi dell'energia e l'inflazione», sottolinea il ministro in risposta alle domande di deputati e senatori.

Questo non significa però che l'atteggiamento dell'Italia sia di rigetto dei vincoli («ridurre il debito è

essenziale e l'Italia ha tutto l'interesse a mantenere una gestione ordinata della finanza pubblica») o di chiusura. «È legittimo e giusto che discutiamo su come costruire le nuove regole - spiega Giorgetti -, siamo disponibili al dialogo e anche a fare in fretta». Anzi «l'Italia sta partecipando attivamente al dibattito fornendo, nella discussione con i nostri partner europei e con la Commissione, analisi e proposte di tipo costruttivo per migliorare le linee di riforma delineate nella Comunicazione» dell'Esecutivo di Bruxelles. Ma le questioni sollevate dal Governo sono sostanziali, e viaggiano essenzialmente su due livelli.

Il primo riguarda il contesto complessivo in cui si colloca la riforma. Gli anni della volatilità estrema e dei colpi esogeni all'economia iniziati con il Covid non sono finiti. E una discussione tutta concentrata sulle regole contabili secondo l'ottica italiana perderebbe la lezione chiave del complicatissimo triennio passato. In questo contesto, sottolinea Giorgetti rilanciando la posizione espressa dall'Italia all'ultimo Consiglio europeo e all'Ecofin, «è fondamentale che il dibattito sulla revisione della governance economica avvenga rapidamente e vada di pari passo



Peso: 1-1%, 8-35%

con le discussioni in corso sul Piano industriale del Green deal, sul quadro temporaneo di crisi e transizione e, in particolare, sulla nuova disciplina degli aiuti di Stato». Perché il rischio insito in un ritorno delle regole fiscali che si costruisce mentre si allentano ancora le briglie sugli aiuti di Stato è quello di allargare ulteriormente gli spread delle economie reali, favorendo una scomposizione fra gli Stati con ampi margini fiscali e quelli più indebitati come l'Italia e andando quindi in direzione contraria alla tutela del mercato unico che è uno dei pilastri dell'Unione.

Nell'ottica di Giorgetti, che può apparire piuttosto eterodossa rispetto agli euroscetticismi che an-

cora agitano il suo partito e la maggioranza, il problema si supera con un deciso balzo in avanti dell'azione eurounitaria. «Sarebbe auspicabile - torna a dire il ministro - il finanziamento degli investimenti che hanno una valenza strategica per l'intera Unione, completando la riforma della governance europea

con l'introduzione di una capacità fiscale centralizzata o, comunque, con la predisposizione di uno strumento comune per finanziare beni pubblici europei».

Lo stesso titolare dei conti italiani sa bene che l'orizzonte non è maturo per un braccio comune strutturale europeo, perché anche se per ragioni diverse le resistenze sono fortissime sia fra i nordici sia sulle sponde del Mediterraneo. Ma gli ostacoli negoziali non cancellano l'obiettivo di una politica economica comune che lasci aria agli investimenti ed eviti un ritorno al freno prociclico in momenti di crisi.

Per queste ragioni al piano nobile del Mef si vede di buon occhio l'architettura flessibile con obiettivi di aggiustamento concordati Paese per Paese e calendario per raggiungerli allungabile da quattro a sette anni in cambio di impegni sulle riforme in linea con gli indirizzi comunitari. Ma chiede che dalla spesa primaria (al netto di interessi e uscite cicliche per la disoccupazione), indicata come parametro chiave dalla commissione, siano escluse

una serie di spese, fra cui «quelle finanziate da risorse europee» e i cofinanziamenti nazionali agli investimenti alimentati da fondi comunitari. Una corsia preferenziale andrebbe aperta agli investimenti negli obiettivi comuni Ue, in un ventaglio che oltre alla transizione verde e digitale dovrebbe ampliarsi a temi come la difesa o l'aerospazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Disponibili a discutere e a fare in fretta ma la guerra è in corso e le ripercussioni sono fortissime»

#### OK DEFINITIVO AL DECRETO ILVA

Con 144 voti a favore, 103 contrari e 16 astenuti, la Camera ha approvato in via definitiva il decreto legge sugli impianti di interesse strategico

nazionale che riguarda l'ex Ilva di Taranto. Ok dunque al finanziamento statale, attraverso Invitalia, di 680 milioni e al ripristino dello «scudo penale».

**Ministro dell'Economia.** Giancarlo Giorgetti



Peso: 1-1%, 8-35%

**EQUITÀ CERCASI  
NON SOLO PIL,  
MISURARE  
L'ECONOMIA  
IN ALTRI MODI**

di **Giuseppe Arbia** — a pag. 13

**Indicatori**

**È ora di misurare  
la salute dell'economia  
in un altro modo**

Giuseppe Arbia

**I**l modo in cui misuriamo i fenomeni economici condiziona le nostre decisioni a livello collettivo e individuale. A livello collettivo le decisioni politiche si basano da sempre su indicatori statistico-economici, ma anche a livello individuale l'accesso ai dati statistici è oggi così semplice per tutti, che un numero crescente di individui guarda a essi per prendere decisioni empiricamente fondate e maggiormente affidabili.

Tuttavia, la realtà economica e la sua rappresentazione statistica possono differire radicalmente. In particolare, le misure tradizionali di sviluppo economico sono talvolta distanti dalla percezione di benessere che hanno di sé i singoli individui, il che può portare a una disaffezione verso le statistiche ufficiali con un impatto sul modo in cui il dibattito politico viene colto.

Parliamo, per cominciare, della principale misura utilizzata per cogliere l'andamento di un'economia: il Pil pro capite. Troviamo tale misura citata dappertutto: dai dibattiti politici; alle guide turistiche della Lonely Planet.

Ebbene, in presenza di valori elevati della disuguaglianza economica, tale misura non fornisce una buona valutazione della situazione nella quale si trova la maggioranza delle persone: se la disuguaglianza cresce più del reddito, la maggior parte delle persone si può trovare peggio anche se il reddito globale cresce. È il vecchio problema del pollo di Trilussa. In un mondo distopico nel quale un unico percettore detiene tutto il reddito, il dato medio non rappresenta bene la condizione di nessuno.

Una misura più adeguata è il reddito mediano definito come il valore rispetto al quale la metà dei cittadini guadagna di più e l'altra metà guadagna di

meno. Per calcolarlo occorre poter accedere al reddito individuale di tutti i cittadini, un'operazione che può essere effettuata senza violare la *privacy* solo dalle fonti ufficiali. Per tale misura si dispone oggi solo di stime. Quella della Banca mondiale, ad esempio, mostra che nel 2022, il reddito medio in Italia era di 43mila euro, ma quello mediano di 40mila. Secondo la stima di Globaldata, invece, nel 2021 quest'ultimo era molto inferiore e pari a 33mila euro. La studio della dinamica di questo indicatore sarebbe estremamente utile per descrivere in maniera più accurata il benessere individuale nel nostro Paese. La disuguaglianza dei redditi gioca un ruolo fondamentale al fine di comprendere lo stato di salute di un'economia e dei cittadini. In tale ambito,

il metro più utilizzato è l'indice di Gini adottato nelle indagini ufficiali, ad esempio, dalla Banca mondiale, dall'Ocse, da Eurostat e dall'Istat. In Italia tale indice cresce tendenzialmente fino al 2020 (ultimo anno calcolato dall'Istat) con valori più elevati di quelli della media dei Paesi della Ue.

L'indice di Gini, però, non è esente da critiche. In base a esso, l'impatto sulla disuguaglianza di un trasferimento di reddito tra



Peso: 1-1%, 13-41%

due individui “ricchi” è lo stesso di quello tra due individui “poveri”. Una misura alternativa, che pesa differenzialmente i trasferimenti tra individui con reddito diverso, è il rapporto tra il reddito detenuto dal 20% più ricco e il 20% più povero della popolazione. Tale indicatore, in base alle stime di Eurostat per l'Italia, è in crescita tendenziale negli ultimi anni.

Oltre all'indice di Gini, È la Banca mondiale calcola anche un indice dato dal rapporto tra il reddito detenuto dai giovani e quello detenuto dalla popolazione più anziana. Un alto valore di tale indice implica che le persone in età lavorativa devono sostenere l'invecchiamento della popolazione con conseguente stress finanziario per i lavoratori e possibili riflessi in termini politici. In Italia, nel 2019 (ultimo anno disponibile) tale indice è circa il doppio della media mondiale. Data la sua importanza, questo indicatore andrebbe calcolato con regolarità e tempestività nel nostro Paese.

In tema di diseguaglianza dei redditi va osservato anche che, come per il colesterolo, c'è una diseguaglianza “buona” e una “cattiva”. Invero, facendo riferimento alle categorie Rousseauiane, la diseguaglianza tra individui può essere dovuta a fattori naturali o sociali. Le differenze naturali tra individui (ad esempio nel loro quoziente intellettivo o nelle abilità manuali) conducono a una diversa produttività del lavoro, che si traduce in differenziali salariali e quindi in una diseguaglianza “buona”, essendo essa associata a fattori stimolanti la crescita. Al contrario, un sistema incontrollato tende a favorire rendite di posizione e barriere all'entrata le quali generano differenziali di reddito non dovuti a diseguaglianze naturali, le quali frenano anziché accelerare lo sviluppo. Politiche economiche che hanno a cuore l'obiettivo della crescita dovrebbero favorire il primo tipo di diseguaglianza, attraverso l'incentivazione del merito e reprimere, invece, il secondo.

È l'idea di diseguaglianza delle opportunità. In un

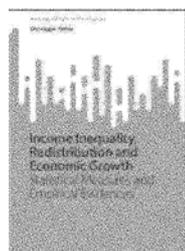
mio recente saggio dal titolo *Income Inequality, Redistribution and Economic Growth*, ho proposto di calcolare tale diseguaglianza come la correlazione tra redditi dei genitori e redditi dei figli. Mentre una certa correlazione positiva è da attendersi anche in situazioni che premiano il merito, in quanto la trasmissione intergenerazionale del reddito ha cause ereditarie che non hanno a che fare con forme di ingiustizia sociale (ad esempio, il Dna, il quoziente intellettivo etc.), una correlazione eccessivamente elevata indica assenza di mobilità sociale e scarsa considerazione del merito con conseguenze negative sul benessere degli individui oltre che sull'intero sistema economico. È questo un ulteriore indicatore che si potrebbe calcolare in Italia a partire dai dati relativi alle dichiarazioni dei redditi.

Quelli discussi qui sono solo alcuni dei tanti esempi di come le statistiche ufficiali potrebbero meglio rappresentare l'andamento dell'economia.

L'idea che gli attuali indicatori siano inadeguati è, in realtà, molto sentita da economisti e statistici. Interessante a riguardo è il documento stilato per Eurostat nel 2009 dagli studiosi Sen, Stiglitz e Fitoussi, il quale ha portato, a partire dal 2011, alla costruzione da parte dell'Ocse del Better Life Index. Sono esempi virtuosi che occorrerebbe seguire anche in Italia per ridare credibilità e attrattiva alle statistiche economiche ufficiali.

Ordinario di Statistica economica, Università Cattolica  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PIL PRO CAPITE  
È OVUNQUE,  
MA SE VOGLIAMO  
GETTARE LE BASI  
DI UNA SOCIETÀ  
PIÙ EQUA DOBBIAMO  
GUARDARE ALTROVE**



**PER APPROFONDIRE**

*Income Inequality, Redistribution and Economic Growth - Statistical Measures and Empirical Evidence* di Giuseppe Arbia si occupa dei sistemi per la misu-

razione delle disuguaglianze, confronta crescita e disparità di reddito in vari Paesi e discute le politiche per ridurre i gap: <https://doi.org/10.1007/978-3-031-24851-1>



Peso: 1-1%, 13-41%



## Tregua fiscale Definizione liti, corto circuito per l'intreccio estinzione-diniego

**Paola Coppola**

— a pag. 27



# Il diniego dell'Agenzia anche dopo l'estinzione della lite

### Tregua fiscale

La chiusura si perfeziona  
con la domanda  
e il pagamento del dovuto  
Il no dell'ufficio anche dopo  
un anno dalla definizione  
può far rivivere il processo

Pagina a cura di  
**Paola Coppola**

Nel caso della definizione della lite pendente, il processo in corso non è sospeso in via automatica, ma il contribuente che intende avvalersi della definizione agevolata può farne richiesta al giudice. In tal caso, il processo è sospeso fino al 10 luglio 2023 ed entro la stessa data il soggetto legittimato ha l'onere di depositare nel fascicolo telematico, copia della domanda di definizione e del versamento del totale, o della prima rata da effettuarsi entro il 30 giugno 2023 (comma 197). Se ciò avviene il processo è dichiarato estinto, con decreto del presidente della sezione, o con ordinanza in camera di consiglio, se è stata fissata la data della decisione. Le spese del giudizio restano a carico della parte che le ha antici-

pate (comma 198).

Questa "accelerata" estinzione del processo è una assoluta novità inserita in sede di approvazione definitiva della legge, posto che in tutte le precedenti edizioni della misura l'estinzione del processo ha sempre fatto seguito alla verifica da parte del giudice, in apposita udienza, e previa istanza di trattazione, del mancato diniego opposto dagli uffici e dei pagamenti eseguiti, mentre ora l'estinzione segue la verifica dell'avvenuta presentazione della domanda del legittimato e del pagamento del totale, o della sola prima nei termini stabiliti, ovvero entro il 30 giugno 2023.

Il fatto è che la legge prevede che l'eventuale diniego alla definizione agevolata può essere opposto dall'Agenzia (Entrate/Dogane) entro il 31 luglio 2024 (comma 200, primo periodo) e, quindi, in linea

teorica, il diniego potrà essere notificato dagli uffici anche dopo un anno dalla data in cui è stato dichiarato estinto il processo, oppure mentre è ancora pendente il termine per impugnare la sentenza sulla lite originaria, anche in virtù dei nove mesi di proroga dei termini di impugnazione che scadono tra il 1° gennaio 2023 ed il 31 luglio 2023 disposti al comma 199.

Se arriva il diniego, e il contri-



Peso: 1-2%, 27-49%

buente decide di non impugnarlo, la lite originaria “rivive” allo stato in cui era, dopo il 10 luglio 2023 se sospeso, e così pure l’atto originario di cui era oggetto la lite pendente.

Se invece il contribuente intende contestare le ragioni del diniego può impugnarlo entro 60 giorni dalla notificazione «dinanzi all’organo giurisdizionale presso il quale pende la controversia» (comma 200, secondo periodo), ma in tali casi, c’è da fare un distinguo a seconda che la definizione della controversia sia stata richiesta «in pendenza del termine per impugnare», oppure dopo che il processo è stato dichiarato estinto.

Nel primo caso, «la pronuncia giurisdizionale può essere impugnata dal contribuente, unitamente al diniego della definizione, entro 60 giorni dalla notifica di quest’ultimo, ovvero dalla controparte nel medesimo termine» (comma 200, terzo periodo).

Nel secondo caso, ovvero dopo che il processo è stato dichiarato estinto: «l’eventuale diniego alla definizione è motivo di revocazione del provvedimento di estinzione pronunciato, e la revocazione è richiesta congiuntamente all’impugnazione del diniego. Il termine per impugnare il diniego della definizione e per chiedere la revocazione è di 60 giorni dalla notificazione di cui al comma 200».

Qui si impongono alcune riflessioni.

Nel caso in cui la definizione della lite è stata chiesta «in pendenza del termine per impugnare la sentenza» e il diniego arriva dopo il perfezionamento della definizione, ma prima che sia dichiarata l’estinzione dalla Corte di riferimento (senza che sia richiesta più

alcuna istanza di trattazione della causa da parte del contribuente o dell’Agenzia) il contribuente è tenuto ad impugnare, nello stesso termine - «unitamente» - anche la sentenza riferita alla lite originaria; sentenza che, si noti, se il processo originario non è stato sospeso su richiesta della parte, potrà anche non coincidere con quella depositata al 1° gennaio 2023 (su cui resta fermo il calcolo del dovuto), oppure è stata depositata entro la data della presentazione della domanda di definizione (possibile fino al 30 giugno 2023) la sentenza del ricorso iscritto in primo grado di cui si era chiesta la definizione). E infatti, la definizione della lite è ammessa purché il processo sia pendente e, quindi, non si sia concluso con una pronuncia definitiva alla data della presentazione della domanda di definizione ovvero entro il 30 giugno 2023 (comma 192).

Resta il fatto che una volta impugnato il diniego e impugnata ad opera del contribuente - o dell’ufficio - «unitamente» - la sentenza pendente al 1° gennaio 2023 “rivive” il giudizio sull’atto originario al grado ove era pendente, e si incardina un nuovo giudizio sul diniego.

A questo punto occorre chiedersi l’utilità di questa “doppia” e “congiunta” impugnazione del diniego con quella da introdursi per impugnare “unitamente” la sentenza il cui termine era (ancora) pendente alla data di presentazione della domanda di definizione se, più ragionevolmente, questa facoltà andrebbe posticipata all’esito della decisione del giudice, e solo se di rigetto sul diniego. E infatti, ove venisse accolta l’impugnazione del diniego, resterebbe confermato l’avvenuto perfezionamento della

definizione, così come richiesta dal contribuente e non occorrerebbe proseguire la lite originaria.

In tal modo si eviterebbe:

1 l’introduzione di un “doppio giudizio” sul diniego e sulla lite originaria “cumulativamente”, ovvero con un unico atto complesso in cui dovrà chiedersi, in via preliminare, la decisione sul diniego e, in via subordinata, e solo ove il diniego dovesse essere rigettato, l’esame della lite ancora in contestazione al grado di riferimento;

2 il pagamento del contributo unificato da parte del contribuente (e non dell’Agenzia), deve crederci, doppio per il diverso parametro di riferimento del valore della lite in causa e sul diniego, pari a quello determinato in base alle diverse percentuali applicate per l’invocata definizione, mentre sulla lite originaria, è quello parametrato al deciso sulla lite originaria ancora in contestazione;

3 l’onere a carico della sola parte privata di supportare i costi della difesa sul diniego, semmai avvalendosi dell’assistenza di un dottore commercialista e, nello stesso atto, ove vada impugnata “anche” una sentenza di II grado in Cassazione, di quelli necessari per avvalersi di un avvocato cassazionista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Prevista una doppia impugnazione che espone il contribuente a costi non necessari**

#### MODULO24 CONTENZIOSO TRIBUTARIO



#### Un supporto per professionisti e imprese

Modulo24 Contenzioso Tributario è il sistema informativo del Sole 24 Ore che si propone di esaminare tutte le varie tematiche in materia di contenzioso tributario, per supportare professionisti e imprese con contenuti sempre aggiornati, selezionati e approfonditi.

Modulo24 Contenzioso Tributario è una formula editoriale che garantisce un servizio di aggiornamento continuo su tutte le novità legislative, interpretative e giurisprudenziali, grazie alle news e alle rassegne quotidiane, al monitoraggio costante delle pronunce di legittimità e di merito, delle news dal

Parlamento, dal Mef e dal Consiglio di presidenza della giustizia tributaria; l’approfondimento tecnico-operativo offerto dal formulario, schede di sintesi e casi risolti; la trattazione specialistica, estesa e approfondita, di tutti gli aspetti relativi al processo tributario, una guida verso la strategia processuale più conveniente. Modulo24 Contenzioso Tributario permette di rispondere con un’unica soluzione a tutte le esigenze informative in materia, grazie alla ricchezza documentale, ai servizi e agli strumenti operativi, al servizio di risposte ai quesiti e alla formazione on line. Direzione scientifica: Antonio Iorio e Laura Ambrosio

La versione completa dell’approfondimento pubblicato in questa pagina su Modulo24Contenzioso [https:// modulo24contenzioso.ilsolo24ore.com](https://modulo24contenzioso.ilsolo24ore.com)

**La soluzione: attendere la decisione del giudice sul diniego e sospendere nelle more l’efficacia esecutiva dell’atto**



Peso: 1-2%, 27-49%